

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05FFPR001
Titolo in inglese	NP School and skills 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PN Scuola e competenze 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)9045
Data della decisione della Commissione	1 dic 2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC - Nord-Ovest ITC1 - Piemonte ITC11 - Torino ITC12 - Vercelli ITC13 - Biella ITC14 - Verbano-Cusio-Ossola ITC15 - Novara ITC16 - Cuneo ITC17 - Asti ITC18 - Alessandria ITC2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ITC20 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ITC3 - Liguria ITC31 - Imperia ITC32 - Savona ITC33 - Genova ITC34 - La Spezia ITC4 - Lombardia ITC41 - Varese ITC42 - Como ITC43 - Lecco ITC44 - Sondrio ITC46 - Bergamo ITC47 - Brescia ITC48 - Pavia ITC49 - Lodi ITC4A - Cremona ITC4B - Mantova ITC4C - Milano ITC4D - Monza e della Brianza ITF - Sud ITF1 - Abruzzo ITF11 - L'Aquila ITF12 - Teramo ITF13 - Pescara ITF14 - Chieti ITF2 - Molise ITF21 - Isernia

ITF22 - Campobasso
ITF3 - Campania
ITF31 - Caserta
ITF32 - Benevento
ITF33 - Napoli
ITF34 - Avellino
ITF35 - Salerno
ITF4 - Puglia
ITF43 - Taranto
ITF44 - Brindisi
ITF45 - Lecce
ITF46 - Foggia
ITF47 - Bari
ITF48 - Barletta-Andria-Trani
ITF5 - Basilicata
ITF51 - Potenza
ITF52 - Matera
ITF6 - Calabria
ITF61 - Cosenza
ITF62 - Crotona
ITF63 - Catanzaro
ITF64 - Vibo Valentia
ITF65 - Reggio di Calabria
ITG - Isole
ITG1 - Sicilia
ITG11 - Trapani
ITG12 - Palermo
ITG13 - Messina
ITG14 - Agrigento
ITG15 - Caltanissetta
ITG16 - Enna
ITG17 - Catania
ITG18 - Ragusa
ITG19 - Siracusa
ITG2 - Sardegna
ITG2D - Sassari
ITG2E - Nuoro
ITG2F - Cagliari
ITG2G - Oristano
ITG2H - Sud Sardegna
ITH - Nord-Est
ITH1 - Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen
ITH10 - Bolzano-Bozen
ITH2 - Provincia Autonoma di Trento
ITH20 - Trento
ITH3 - Veneto
ITH31 - Verona
ITH32 - Vicenza
ITH33 - Belluno
ITH34 - Treviso
ITH35 - Venezia
ITH36 - Padova
ITH37 - Rovigo
ITH4 - Friuli-Venezia Giulia
ITH41 - Pordenone

	ITH42 - Udine ITH43 - Gorizia ITH44 - Trieste ITH5 - Emilia-Romagna ITH51 - Piacenza ITH52 - Parma ITH53 - Reggio nell'Emilia ITH54 - Modena ITH55 - Bologna ITH56 - Ferrara ITH57 - Ravenna ITH58 - Forli-Cesena ITH59 - Rimini ITI - Centro (IT) ITI1 - Toscana ITI11 - Massa-Carrara ITI12 - Lucca ITI13 - Pistoia ITI14 - Firenze ITI15 - Prato ITI16 - Livorno ITI17 - Pisa ITI18 - Arezzo ITI19 - Siena ITI1A - Grosseto ITI2 - Umbria ITI21 - Perugia ITI22 - Terni ITI3 - Marche ITI31 - Pesaro e Urbino ITI32 - Ancona ITI33 - Macerata ITI34 - Ascoli Piceno ITI35 - Fermo ITI4 - Lazio ITI41 - Viterbo ITI42 - Rieti ITI43 - Roma ITI44 - Latina ITI45 - Frosinone
Fondo/i interessato/i	FESR FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	8
Tabella 1	14
2. Priorità	20
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	20
2.1.1. Priorità: 01. Scuola e Competenze	20
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)	20
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	20
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	20
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	22
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	22
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	22
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	23
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	23
2.1.1.1.2. Indicatori	23
Tabella 2: indicatori di output	23
Tabella 3: indicatori di risultato	23
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	24
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	25
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	25
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	25
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	25
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	26
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)	27
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	27
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	27
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	29
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	29
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	30
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	30
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	30
2.1.1.1.2. Indicatori	30
Tabella 2: indicatori di output	31
Tabella 3: indicatori di risultato	31

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	32
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	32
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	32
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	32
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	33
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	34
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	35
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	35
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	35
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	36
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	36
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	36
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	36
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	37
2.1.1.1.2. Indicatori	37
Tabella 2: indicatori di output	37
Tabella 3: indicatori di risultato	37
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	38
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	38
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	38
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	38
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	39
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	39
2.1.1. Priorità: 02. Le strutture per la scuola e le competenze	41
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)	41
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	41
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	41
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	43
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	43
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	44
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	44
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	44
2.1.1.1.2. Indicatori	44
Tabella 2: indicatori di output	44
Tabella 3: indicatori di risultato	45
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	45

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	46
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	46
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	46
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	47
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	47
2.2. Priorità Assistenza tecnica	48
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 3. Assistenza tecnica FSE+	48
2.2.1.1. Interventi dai fondi	48
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	48
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	50
2.2.1.2. Indicatori	50
Tabella 2: Indicatori di output	50
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	50
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	50
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	51
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	51
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 4. Assistenza tecnica FESR	52
2.2.1.1. Interventi dai fondi	52
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	52
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	53
2.2.1.2. Indicatori	54
Tabella 2: Indicatori di output	54
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	54
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	54
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	55
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	55
3. Piano di finanziamento	56
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	56
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)	56
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)	56
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	57
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	57
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	57
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	57
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	57
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	58
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione	58
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	58
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio	58
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)	58
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	58
3.4. Ritrasferimento (1)	59

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	59
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	59
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	60
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	60
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	61
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	61
4. Condizioni abilitanti	63
5. Autorità di programma	79
Tabella 13: autorità di programma	79
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	79
6. Partenariato	80
7. Comunicazione e visibilità	83
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	85
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	85
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	86
A. Sintesi degli elementi principali	86
B. Dettagli per tipo di operazione	87
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	87
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	87
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione	87
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione	87
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	87
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	87
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	89
A. Sintesi degli elementi principali	89
B. Dettagli per tipo di operazione	90
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	91
DOCUMENTI	92

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

i. Le disuguaglianze e le disparità di carattere economico, sociale e territoriale

Il percorso verso la maggior scolarizzazione in Italia è stato continuo nel tempo, anche se le dinamiche osservate non sono state sufficienti a ridurre le differenze territoriali interne e la distanza dalle economie europee più avanzate. Va ricordato come i livelli di scolarità generale (popolazione 25-64 a. – anno 2020) siano bassi: possiede la licenza elementare/media il 37,1% delle persone in questa fascia di età (la media UE27 è pari al 21%); il diploma secondario è stato raggiunto dal 42,7% (la media UE27 è pari al 46,2%); i laureati sono il 20,1% (la media UE27 è pari al 32,8%).

Il fenomeno della povertà è strettamente correlato al livello di istruzione: diminuisce al crescere del titolo di studio. In Italia, nel 2019 la percentuale di residenti che vivono in condizioni di povertà assoluta è del 7,7%, circa 5 milioni di persone (una su quattro di età inferiore a 18 anni), 1,67 milioni di famiglie. Dopo un incremento del numero di persone in condizioni di estrema povertà, a partire dal 2017, anno del picco maggiore, l'incidenza è scesa al 2,3% nel 2019. Rimane pressoché stabile invece il numero di famiglie in condizioni di povertà relativa: nel 2019 sono poco meno di 3 milioni (11,4%) cui corrispondono 8,8 milioni di persone (14,7% del totale).

Questi indicatori di estrema sintesi vanno arricchiti, sul piano descrittivo, prendendo in considerazione gli aspetti più rilevanti per una corretta percezione del quadro generale: (i) l'abbandono prematuro dell'istruzione; (ii) i livelli di competenza acquisiti

L'abbandono prematuro dell'istruzione (Fonte: EUROSTAT)

I giovani in età tra i 18 e i 24 anni che non posseggono un titolo di studio superiore alla scuola media inferiore sono, in Italia, il 12,7% (dato Istat riferito agli indicatori BES per l'anno 2021). Se si considera l'evoluzione nel tempo di questo fenomeno, si registrano evidenti progressi (l'analoga percentuale era pari al 25,1% nell'anno 2000 e al 18,6% nell'anno 2010), ma la situazione italiana rimane più svantaggiata rispetto alla media europea (UE27 – 9,9% nel 2020), collocata nelle posizioni di coda rispetto all'UE27 e distante dalle situazioni più favorevoli (Germania – 10,1%, Francia – 8,0%, Finlandia – 8,2%, Svezia – 7,7%).

Questo fenomeno si differenzia in modo significativo se lo si legge in modo più articolato; infatti:

§ sotto il profilo della distribuzione territoriale la situazione più critica si riscontra nelle Isole (19,5%) e nel Sud (15,3%); quelle più allineate alla media europea nel Nord-Est (9,6%), al Centro (9,8%) e nel Nord-Ovest (11,5%);

§ sotto il profilo sociale sono significative le differenze registrate tra popolazione maschile (14,8%) e femminile (10,5%) e tra figli di famiglie italiane (10,9%) e straniere (32,5%).

Altro fenomeno sociale critico è rappresentato dai giovani in età 15-24 che non lavorano né sono impegnati in percorsi formativi (i cosiddetti NEET – *Young people Neither in Employment nor in Education and Training*), che nel 2020 coinvolge il 19,0% dei cittadini inclusi in questa fascia di età: situazione lontana da quella di Paesi quali la Germania (7,3%) o la Svezia (6,5%).

In aggiunta, a causa dell'emergenza Covid 19, la lontananza fisica dalla scuola, dalle risorse che mette a disposizione e dalle relazioni educative che sono facilitate dalla frequenza in classe ha prodotto negli studenti un effetto *Learning Loss* cognitivo e socio-emozionale ancora difficile da quantificare.

I livelli di competenza (Fonte: INVALSI)

Sotto il profilo delle competenze chiave, il riferimento più recente, che permette anche comparazioni a livello europeo, è l'indagine PISA riferita all'anno 2018. Ricordiamo come l'obiettivo per il 2030 indicato dall'ONU è un tetto del 15% per i quindicenni con scarse competenze di base. Nel periodo 2009-2018 l'andamento degli indicatori segnala che a livello nazionale:

§per l'ambito scientifico l'andamento è stato peggiorativo: per ciò che attiene alla Matematica i quindicenni con scarse competenze passano dal 21,0% al 23,8% (UE27 dal 19,5% al 22,9%); con riguardo alle Scienze si passa dal 20,6% al 25,9% (UE27 dal 17,7% al 22,3%);

§per la padronanza della propria lingua madre (Lettura) in Italia l'indicatore segnala invece un progresso: il tasso di quindicenni con scarse competenze passa dal 25,0% al 23,2% (UE27 dal 22,3% al 22,5%).

I dati descrivono poi differenze territoriali significative. Con riferimento al 2018:

§per la Matematica, le Regioni del Centro-Nord presentano situazioni migliori della media nazionale e di quella europea, (Centro – 20,7%; Nord-Ovest – 16,0%; Nord-Est – 13,4%), mentre le Regioni del Mezzogiorno sono lontane dalla media nazionale ed europea (Sud – 33,2%; Isole – 37,7%);

§uno scenario analogo si presenta per le Scienze. Qui il Centro Italia (23,0%) presenta una situazione migliore rispetto alla media nazionale, ma peggiore della situazione media europea; le Regioni del Nord sono in posizione di vantaggio tanto rispetto all'Italia che all'Europa (Nord-Ovest – 18,1%; Nord-Est – 14,8%);

§per la Lettura si ripete la situazione registrata per la Matematica: il Centro-Nord presenta indicatori migliori della media nazionale e di quella europea (Centro – 20,2%; Nord-Ovest – 16,3%; Nord-Est – 15,0%); il Mezzogiorno fa registrare una condizione speculare (Sud – 31,4%; Isole – 35,1%).

La domanda di competenze (Fonte: Unioncamere – Sistema informativo Excelsior – Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine - 2021-2025)

La crisi del sistema produttivo, che non può tuttora definirsi superata, ha accelerato, anche a seguito della pandemia, i processi di innovazione a livello di prodotto e di processo e di transizione digitale ed ecologica. Tale accelerazione, stimolata anche da strumenti di sostegno di carattere pubblico (a es.: Industria 4.0), ha determinato una profonda modifica della domanda di competenze.

Il fabbisogno di diplomati (indirizzi di studio di livello secondario o post-secondario) presenta un quadro articolato. Nel complesso, il fabbisogno è stimato in 1,1 milioni di unità; nel periodo l'offerta è in grado di soddisfare l'83% della domanda. Su quest'ultimo dato pesa però il disallineamento tra domanda e offerta in termini di profili di competenza; al solo scopo di esempio, nelle funzioni di amministrazione-marketing l'offerta sarà in grado di soddisfare circa il 53% della domanda e valori analoghi si possono riscontrare per il settore trasporti e logistica, per le costruzioni, per l'agroalimentare, mentre, al contrario, nel settore turistico l'offerta eccede largamente la domanda. Il fattore 'disallineamento' tende a deprimere l'indicatore generale sulla capacità dell'offerta di soddisfare la domanda;

L'ecosostenibilità e la digitalizzazione assumeranno un peso crescente in termini di domanda anche grazie all'impulso degli investimenti europei volti alle transizioni *green* e digitale. Si stima che tra il 2021 e il 2025 le imprese e il comparto pubblico richiederanno, in tema di ecosostenibilità, tra i 2,2 e i 2,4 milioni di figure specializzate. Sempre nel quinquennio 2021-2025, la stima del fabbisogno di personale con competenze digitali di base è compresa tra 2,0 e i 2,1 milioni di occupati, mentre la domanda di figure professionali con competenze più elevate è stimata in 0,9 milioni di unità.

Istruzione e mobilità sociale

Tra gli elementi di scenario che occorre considerare vi è l'impatto dell'istruzione sulle prospettive di vita delle persone e, conseguentemente, del Paese. Dal punto di vista generale, l'analisi economico-sociale concorda sul fatto che la formazione è la leva più potente nel garantire alle persone la possibilità di migliorare la propria posizione sociale e, con questo, di contribuire allo sviluppo del sistema socio-economico nel quale sono inseriti. Le analisi più recenti condotte per l'Italia (Banca d'Italia - Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers Numero 476 – Dicembre 2018 – "Istruzione, reddito e ricchezza: la persistenza tra generazioni in Italia") ci dicono che la condizione di mobilità dei redditi, tra le più basse d'Europa, è collegata alla persistenza dei livelli di istruzione nei passaggi tra le generazioni. In sintesi, le analisi svolte sulla realtà italiana evidenziano come, tra le due leve che determinano il percorso individuale in termini di reddito, l'ambiente familiare (e sociale) e il percorso di studi, la seconda leva ha smesso di svolgere un ruolo determinante. La formazione ha sostanzialmente cessato di esercitare la sua funzione di motore della mobilità sociale.

La spesa per il sistema educativo (Fonte: EUROSTAT)

Sulla situazione fin qui descritta ha un'influenza determinante la spesa che i Paesi destinano al proprio sistema educativo. Nel 2018 l'Italia ha destinato a questo comparto l'8,8% della spesa pubblica totale. Rispetto al 2012 (8,0%) si registra un incremento, ma il valore rimane inferiore alla media europea (EU27 – 10,1%, dato sostanzialmente stabile rispetto al 2012). Questo dato comprende anche la spesa per l'istruzione universitaria. Se si distingue tra livelli e ci si concentra sull'istruzione primaria, secondaria e post-secondaria non-terziaria e si estende l'analisi al confronto europeo, nel 2018 il quadro che emerge è il seguente:

§il valore per l'Italia (6,2% della spesa pubblica totale) rimane inferiore al dato europeo (UE27 – 6,6%), sostanzialmente allineato a Paesi quali la Francia e la Germania (6,3%), ma inferiore ai Paesi che più investono su questo livello di istruzione: Svezia (8,4%) e Regno Unito (8,5%);

§se si include nell'analisi la spesa per l'istruzione terziaria, si osserva come Francia e Germania investano risorse superiori all'Italia (2,2%, 2,9% e 1,6% rispettivamente). Svezia e Regno Unito sono anche in questo caso ai vertici europei (3,6% e 3,5% rispettivamente);

§dal complesso dei dati si può concludere che Paesi quali la Francia e la Germania investono in modo conservativo nell'istruzione superiore e incrementano la spinta a livello di istruzione universitaria; Svezia e Regno Unito stanno investendo in modo superiore alla media europea su entrambi i livelli di istruzione.

ii. Le difficoltà del mercato

La crisi economica, il cui impatto è stato ed è amplificato dalla pandemia, ha reso evidente alcuni ambiti su cui è prioritario intervenire:

- 1) il primo ambito è la profonda innovazione che ha nel digitale uno strumento ormai maturo. A livello europeo è da tempo attiva una linea di innovazione della didattica che mira a modificare i metodi di insegnamento. Ciò significa agire su almeno tre fronti: una profonda ed estesa sperimentazione e messa a regime di metodi e strumenti per una *digitally assisted school*; una spinta alla necessaria eliminazione del *digital divide* che diventa un fattore di discriminazione; un coerente orientamento delle politiche, degli strumenti di selezione del personale scolastico;
- 2) il secondo ambito è costituito da quanti non frequentano la scuola, non lavorano e rischiano di non integrarsi socialmente;
- 3) il terzo ambito è costituito dai docenti, anche tenendo conto che nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) verranno attuate importanti riforme, dal reclutamento dei docenti all'istituzione di una scuola di alta formazione;
- 4) il quarto ambito è quello del rapporto tra domanda e offerta di competenze che si sviluppa ed evolve nel mercato del lavoro. Ciò comporta la necessità di una nuova spinta verso forme evolute di *multilevel governance*: (i) a livello nazionale tra Amministrazioni titolari di PN per definire un orizzonte probabile di domanda di competenze disegnato con sufficiente precisione in termini di profili e di dinamiche; (ii) a livello di rapporto tra Stato e Regioni per arricchire le strategie di un indispensabile quadro che faccia emergere le specificità territoriali e per favorire strategie e iniziative condivise.

iii. La necessità di investimenti e di riforme e la complementarità e le sinergie con altre forme di sostegno

In via generale, l'Italia ha una evidente necessità non solo di recuperare un differenziale negativo rispetto alle medie europee (e, per farlo, di ridurre drasticamente le differenze tra il Centro-Nord del Paese e il Mezzogiorno), ma di posizionarsi ai livelli dei Paesi europei comparabili in termini di peso economico e socio-culturale (Francia e Germania, in primo luogo). Sempre sul piano generale, i fronti essenziali di investimento sono tre: riduzione a livelli fisiologici della dispersione scolastica, allineamento ai migliori *standard* europei dei livelli di competenza, allineamento alle migliori pratiche europee della condizione degli insegnanti.

Accanto al PN Scuola e Competenze 2021-2027, a supporto delle necessità di investimenti, assume un peso significativo la complementarità con il PNRR. Il coordinamento tra i due strumenti andrà esercitato in primo luogo rispetto alle Riforme previste dal PNRR: (i) Istituti Tecnici e Professionali, (ii) ITS, (iii)

organizzazione del sistema scolastico, (iv) orientamento, (v) reclutamento dei docenti, (vi) Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo. Oltre alle riforme, esistono temi per i quali il Programma non può agire in modo diretto o, comunque, autonomo, ma per i quali è necessario un approccio integrato che veda cooperare più Amministrazioni e strumenti. Lo strumento generale è qui costituito dalla *multilevel governance*, da interpretare sia in senso orizzontale (cooperazione tra PN) sia verticale (cooperazione con i Programmi Regionali). I possibili interventi comprendono, principalmente, ma non esclusivamente:

§ per ciò che riguarda la qualità dell'esperienza scolastica: (i) lo sviluppo e completamento dell'infrastruttura digitale che possa potenziare la didattica digitale e garantirne l'innalzamento della qualità; (ii) la co-definizione dei profili e dei livelli di competenza rispetto al modello di specializzazione del Paese; (iii) il coordinamento PR-PN per ciò che attiene il tema della formazione professionale (ad esempio, su profili di competenza relativi a specifiche filiere produttive e sulla valorizzazione di esperienze e modelli organizzativi di eccellenza per l'istruzione professionale ai fini di una loro diffusione e della possibile costituzione di poli formativi regionali al servizio di una domanda sovraregionale);

§ per ciò che riguarda le disuguaglianze rispetto all'accesso a una adeguata formazione: (i) raccordo con le politiche del lavoro e del contrasto alla povertà; (ii) analisi congiunte su fenomeni gravi di persistenza, di elusione dell'obbligo, al fine di identificare cause strutturali e disegnare politiche e interventi innovativi che prevedano azioni coordinate e integrate di Amministrazioni diverse;

§ per ciò che attiene alla condizione degli insegnanti: (i) raccordo con le politiche del lavoro; (ii) analisi congiunte su fenomeni di disagio al fine di identificare cause strutturali e disegnare politiche e interventi innovativi che prevedano azioni coordinate e integrate di Amministrazioni diverse.

Con riguardo ad altri Programmi UE, il PN prevede sinergie in primo luogo con Erasmus+, ma anche con EuropaDigitale, nel quadro dell'azione sulle competenze digitali, e con i fondi FAMI, FSI e BVMI, nel quadro dell'azione contro la dispersione scolastica.

iv. Le sfide individuate nelle Raccomandazioni specifiche per l'Italia, nelle pertinenti strategie nazionali o regionali dell'Italia, tra cui il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e in relazione ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali

L'UE è orientata a uno sviluppo caratterizzato da un'economia spinta dall'innovazione e che, per questo, necessita di livelli di competenza elevati, crescenti, continuamente aggiornati e servizi alla persona e alla comunità di elevata qualità e disponibili in modo universale. L'istruzione assume per questo un ruolo strategico primario quale componente del modello di sviluppo che più di ogni altro lo condiziona.

Rispetto a questo l'UE evidenzia una insufficienza di sistema (*"Gli altri problemi che l'Unione deve affrontare riguardano: (i) gli insufficienti livelli di competenze (v) e la bassa mobilità professionale"* - Proposta di Regolamento (Motivazione - cit.).

Ad esempio, per ciò che attiene ai giovani fino a 15 anni l'Europa registra livelli di competenza di poco superiori a quelli degli USA, di poco inferiori a quelli della Russia e decisamente inferiori al Giappone o alla Corea del Sud. Gli elementi rilevanti della politica europea per la formulazione delle strategie nazionali che guidano l'ottimale allocazione delle risorse assegnate alle politiche di coesione e, in particolare, alle politiche relative all'istruzione sono le seguenti:

§ l'elaborazione di un concetto di sostenibilità allineato alle migliori acquisizioni internazionali e, coerentemente, l'adozione di un modello di sviluppo che integra sostenibilità ambientale, economica, sociale;

§ il varo, nel corso della programmazione 2014-2020, del pilastro sociale. Questa componente fa evolvere il modello strategico e, nel suo ambito, il ruolo dell'istruzione. Si passa da una sequenza logica così strutturata: più competenza porta maggiore occupabilità (in coerenza con i nuovi profili di competizione globale), più occupazione e riduzione della povertà e della marginalità economiche, a una sequenza logica che prevede: più competenza porta maggiore occupabilità e maggiore capacità di partecipazione sociale (in coerenza con un nuovo concetto di competitività sostenibile) e riduzione della povertà economica e socio-culturale;

§ una sostanziale evoluzione del novero delle competenze chiave che l'UE considera un requisito comune

per tutti i Paesi membri. (V. la Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01) varata il 22 maggio 2018 dal Consiglio Europeo).

Se si prendono in esame le valutazioni contenute nell'ultimo *Country Report* della Commissione Europea e le si confronta con quanto veniva osservato nella Relazione per Paese relativa all'Italia 2015, va evidenziato che: i) l'elevato tasso di abbandono precoce di istruzione e formazione e l'elevato tasso di NEET segnalano la presenza di criticità non completamente risolte del sistema di istruzione nella fascia dell'obbligo; ii) questa condizione del sistema formativo è una delle principali concause da cui derivano il basso tasso di occupazione, l'elevato tasso di disoccupazione di lunga durata e l'elevato divario di genere nei livelli di occupazione; iii) questa concatenazione concorre al debole effetto dei trasferimenti sociali sulla riduzione della povertà. Occorre sottolineare che il rischio di povertà rimane elevato e contrassegnato da differenze a livello regionale. Nel 2018 la percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale è scesa dal 28,9 % al 27,3 %: si tratta del dato più basso dal 2011, ma resta al di sopra dei livelli pre-crisi (25,5 % nel 2008) e della media UE (21,7 %). Nel 2018 la percentuale di bambini e ragazzi (0-18 anni) a rischio di povertà o di esclusione sociale (AROPE) era sensibilmente più elevata in Italia (30,6 %) rispetto alla media UE (24,0 %).

Nella catena del valore che lega, a monte, il livello di competenza assicurato dal sistema di istruzione e a valle il livello di povertà, si inseriscono gli indicatori che misurano l'efficienza e l'efficacia del sistema produttivo. Su questo piano, la CE sottolinea che la debolezza del sistema di istruzione è una causa determinante del tasso insufficiente di istruzione terziaria e dell'insufficiente tasso di produttività del sistema produttivo (V. *Country Report* anno 2019).

Il Programma, pertanto, è incentrato sull'attuazione del Principio 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali, Istruzione, formazione e apprendimento permanente, per la parte relativa all'istruzione e, secondo le linee strategiche sopra evidenziate, tiene conto dei diversi aspetti di questo Principio: i) ogni persona ha diritto a un'istruzione, ... di qualità e inclusiva; ii) importanza dell'istruzione al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società; iii) importanza dell'istruzione anche al fine di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Un'azione del PN è dedicata al Principio 11, Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori, in relazione all'educazione nella prima. Il Programma contribuisce altresì ai principi relativi alla parità di genere e alle pari opportunità, quali principi trasversali.

Il Programma, infatti, attua la Raccomandazione dell'UE all'Italia 2019 sul "*migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali*". Il PN contribuisce altresì ad attuare la Raccomandazione dell'UE all'Italia 2020 sul "*rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali*" (anche favorendo sinergie con il Programma UE Europa Digitale).

Con riferimento all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile ed ai relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals, SDGs*), il PN attua l'SDG 4, "*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*". Il PN contribuisce altresì agli SDG 1 sulla povertà, 5 sulla parità di genere e 9 sull'occupazione.

Il PN contribuisce in particolare al "Vettore" della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (Snsvs) relativo alla "Cultura per la sostenibilità", promuovendola entro l'educazione. Il PN promuove altresì iniziative in coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), per promuovere la consapevolezza ambientale già entro il sistema di istruzione.

v. Le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance e alle misure di semplificazione

In relazione a tali ambiti, sulla base dell'esperienza maturata nel corso dei cicli di Programmazione precedenti, l'Amministrazione ha rilevato che per garantire una corretta attuazione degli interventi, da una parte è necessaria un'adeguata conoscenza delle regole di gestione da parte del personale amministrativo a vario titolo coinvolto nell'attuazione del Programma, e dall'altra è necessario che i soggetti beneficiari possano realizzare gli interventi nell'ambito di un organico processo di programmazione che garantisca anche una semplificazione delle modalità di affidamento degli interventi, anche al fine di ridurre i tempi di realizzazione dei progetti. A tal fine, il PN intende supportare una più efficiente organizzazione amministrativa, anche al fine di ridurre significativamente tempi e procedure di realizzazione degli interventi, e semplificare le procedure di assegnazione degli interventi. Tali modalità saranno perseguite

prioritariamente intervenendo sia sul sistema di *governance* che sugli strumenti attuativi. In particolare, saranno attivate, da una parte, azioni di sistema finalizzate al rafforzamento delle competenze del personale amministrativo e del personale scolastico coinvolto nel processo di gestione e attuazione degli interventi; dall'altro, saranno adottate semplificazioni e procedure attuative più sinergiche per consentire alle Istituzioni scolastiche di effettuare una programmazione unitaria pluriennale di azioni, individuate in relazione ai bisogni della scuola e in linea con l'offerta formativa.

vi. L'approccio integrato per affrontare le sfide demografiche

La politica scolastica può avere un effetto diretto su un aspetto rilevante dello scenario sociale italiano. Il Paese è da lungo tempo in una fase di decrescita demografica; le ragioni di questa situazione sono molteplici, ma tra queste ha un peso rilevante il fatto, già sottolineato nell'analisi di contesto, che la mobilità sociale è un processo bloccato. Ciò determina, a livello di percezione sociale diffusa, una sfiducia nella possibilità di transizioni intergenerazionali migliorative. Una prova controfattuale di questa situazione viene dalla Francia, dove lo Stato ha avviato una politica di largo respiro, con risultati significativi sui tassi di natalità, indirizzata alla famiglia, in termini di sostegno economico proporzionato all'impegno verso i figli e di estensione dell'obbligo scolastico. Occorrerà pertanto agire coordinando e integrando l'intervento del PN Scuola e Competenze, con le Riforme previste nel PNRR e con le politiche di sostegno alla famiglia e alla transizione scuola lavoro.

vii. Gli insegnamenti tratti da esperienze passate

Nella scuola italiana sono state condotte negli anni significative sperimentazioni in molteplici direzioni (metodologie didattiche, gestione dei tempi, esperienza scuola-lavoro, ecc.). La gestione della scuola in un tempo segnato dalla crisi pandemica ha messo profondamente in crisi questa attività sperimentale, con un chiaro rischio di dispersione dei risultati raggiunti. Oltre a ciò, l'esperienza dell'insegnamento a distanza, oltre ad aver obbligato a una forte accelerazione nell'uso di strumenti digitali, ha colpito la fascia di studenti più a rischio in termini di possibile abbandono degli studi, soprattutto a causa delle rispettive condizioni familiari. Capitalizzare le esperienze sopra citate per metterle a disposizione del Programma in fase di attuazione, è perciò un primo obiettivo da perseguire nel breve periodo.

Oltre a ciò, il confronto internazionale tra sistemi di istruzione diversi, appare importante. Ad esempio, il numero di studenti italiani che svolgono il proprio percorso scolastico all'estero è crescente (da forme più tradizionali quali periodi brevi in altre scuole del mondo, a famiglie che fanno completare il ciclo di studi superiori ai propri figli in Paesi europei nei quali il titolo relativo facilita l'ingresso in Università ritenute più performanti in termini di qualificazione e di facilità di successivo accesso a lavori qualificati).

In linea generale, da una prima riflessione sui dati emersi nella valutazione delle azioni realizzate nel ciclo programmatorio 2014-2020, si riconferma la necessità di proseguire con gli investimenti per il miglioramento delle competenze degli studenti, in quanto, pur essendosi registrati nel tempo progressi significativi, risulta ancora presente il divario Nord-Sud nei livelli di istruzione e permangono quote ancora ampie di studenti che al termine dei vari cicli d'istruzione non hanno acquisito i livelli di competenza previsti alla fine del ciclo di appartenenza.

Emerge, inoltre, l'utilità di proseguire con l'implementazione dei processi di autovalutazione che consentano alle scuole la messa a punto di azioni migliorative e innovative più mirate, in grado di rispondere ai bisogni formativi individuati con l'autodiagnosi del contesto scolastico e assicurare un'offerta formativa più qualificata e più efficace a livello territoriale.

viii. Le strategie macroregionali e per i bacini marittimi qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a tali strategie

Le competenze del Ministero dell'Istruzione e conseguentemente del PN nell'ambito delle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi sono estremamente limitate. Si ritiene, pertanto, che il PN, pur intervenendo sui territori interessati, non concorra al raggiungimento degli obiettivi delle suddette strategie.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza</p>	<p>La Relazione Paese della Commissione Europea per l'Italia del 2020 evidenzia che “Le lacune in termini di competenze digitali di base persistono e rischiano di ampliare il divario digitale. [...] Servono investimenti in questo campo per accelerare la digitalizzazione dell'intera economia [...] e prevenire l'allargamento del divario digitale e il rischio di nuove forme di esclusione sociale”. La crisi pandemica ha reso ancora più evidente la necessità di colmare il divario digitale. Nell'ambito di questa Priorità, gli investimenti del Programma sono orientati ad accompagnare le misure messe in capo con il FSE+ per una scuola più equa e inclusiva, nonché a promuovere la Transizione verde e digitale della scuola italiana. Si ritiene necessario intervenire sin della fascia 0-6 e nel primo ciclo d'istruzione per promuovere l'apprendimento delle competenze chiave e di cittadinanza attraverso una didattica innovativa basata sull'esperienza. Si intende, inoltre, sostenere ed estendere le azioni del PNRR per favorire il tempo pieno per territori e scuole con situazioni più critiche in tema di dispersione e abbandono scolastico, mettendo in sicurezza e riconvertendo gli spazi esistenti da dedicare a mense e palestre. La Relazione Paese citata evidenzia, inoltre, come “gli investimenti nelle competenze tecniche, scientifiche e digitali, benché fondamentali per l'innovazione, restano scarsi”. Il Programma promuove laboratori professionalizzanti per</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>sostenere l'apprendimento attraverso l'esperienza e metodologie didattiche innovative per lo sviluppo di competenze anche settoriali. Gli interventi possono assumere la forma di sovvenzioni, affidamenti in house e appalti, in quanto le azioni del PN perseguono finalità sociali, senza alcun profitto economico e sono rivolti a Istituzioni scolastiche statali. Durante l'attuazione del programma l'autorità di gestione promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare più criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico dovrebbero includere considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi)</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	<p>La Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018 relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente evidenzia che: “per fornire sostegno a istruzione, formazione e apprendimento orientati alle competenze in un contesto di apprendimento permanente sono state individuate tre problematiche: l'utilizzo di molteplici approcci e contesti di apprendimento; il sostegno agli educatori e ad altro personale didattico; la valutazione e la convalida dello sviluppo delle competenze”. Appare quindi evidente come lo sviluppo delle competenze chiave e un'istruzione di qualità richiedono un intervento di ampio respiro e azioni di sistema che possano favorire nuove metodologie didattiche e processi di valutazione e validazione delle competenze</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>acquisite. In tale ambito, il Ministero, attraverso l'INVALSI, svolge analisi e valutazioni del sistema di istruzione, ad esempio al fine di identificare le aree geografiche, se non specifici territori come le periferie urbane o le aree interne, a rischio di fallimento educativo. Allo stesso tempo, il Ministero, per il tramite dell'INDIRE, promuove la ricerca educativa sviluppando nuovi modelli didattici, sperimentando l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica e proponendo la ridefinizione degli spazi dell'apprendimento. Conduce interventi di formazione in favore del personale della scuola, docente e non docente, adottando strumenti di e-learning già da diversi anni. Nell'ambito di questa Priorità, il Programma intende investire in azioni di formazione dei docenti per innovare le metodologie didattiche in correlazione con le azioni di potenziamento delle competenze chiave degli studenti. Si prevedono inoltre azioni di sistema per rafforzare sotto vari aspetti il sistema di istruzione, ivi incluso al fine di rafforzare il sistema di analisi e raccolta dei dati e per l'analisi delle situazioni di maggior difficoltà. La sostenibilità delle azioni del Programma necessita anche di interventi di rafforzamento della capacità amministrativa dei Beneficiari e del partenariato nonché di promozione e supporto a nuovi strumenti di co-progettazione e creazione di reti e partenariati sul territorio. Con riferimento alla forma di sostegno, gli interventi possono assumere la forma di sovvenzioni, affidamenti in house e appalti.</p>
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione	La Relazione per Paese relativa all'Italia del 2020 evidenzia che "L'istruzione è una sfida cruciale

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	<p>inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p>	<p>soprattutto nel Sud dell'Italia, con conseguenze negative sulla qualità delle competenze. Rispetto alla media UE, l'Italia ha un tasso molto più elevato di giovani che abbandonano la scuola precocemente e hanno risultati insufficienti, in particolare nel Sud". Dello stesso tenore la Relazione del 2019 che invita a "migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze". Il tasso di abbandono scolastico colloca l'Italia negli ultimi posti nella classifica dei Paesi europei per incidenza del fenomeno. Seppur in calo, la dispersione rimane piuttosto elevata rispetto alla media europea e lontana dall'obiettivo del 9% fissato per il 2030 non tenendo conto del fenomeno crescente della dispersione implicita, ossia di quegli studenti che pur avendo completato il ciclo di studi non hanno acquisito le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro e dell'università. I rapporti INVALSI del 2019 e del 2021 confermano tale evidenza e permettono un'analisi ancora più capillare dei risultati scolastici. Segnalano, infatti, come con il crescere del livello di istruzione aumentino anche i divari tra scuole appartenenti allo stesso territorio o addirittura tra le classi all'interno dello stesso istituto minando il principio di equità del sistema scolastico. Più ampiamente, nell'ambito di questo obiettivo specifico, si intendono finanziare iniziative di rafforzamento delle competenze in tutto il sistema di istruzione, a partire dalle competenze chiave e di cittadinanza, inclusi interventi in orario extrascolastico e nei periodi di sospensione dell'attività didattica per promuovere la socialità e l'inclusione. Una azione è altresì</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		dedicata ai bambini in età prescolare. Inoltre, il Programma promuove azioni di potenziamento delle competenze degli studenti di Istituti Tecnici, professionali e ITS anche attraverso azioni di mobilità, tirocinio e borse di studio. Con riferimento alla forma di sostegno, gli interventi possono assumere la forma di sovvenzioni, affidamenti in house e appalti.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	L'Agenda della Commissione per le competenze per l'Europa sulla competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza ha definito un piano d'azione ambizioso da raggiungere entro il 2025. La crisi pandemica ha, tra l'altro, accelerato il processo di transizione digitale e ha dato maggiore consapevolezza rispetto ai rischi del cambiamento climatico. In tale contesto, emerge la necessità di investire nel miglioramento del livello di competenze degli adulti anche in considerazione del fatto che vanno riducendosi i posti di lavoro per cui è un basso livello di qualifiche o nessuna qualifica in assoluto. Inoltre, come indica la Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti, “è necessario che ogni persona possieda un ampio corredo di abilità, conoscenze e competenze [...] per poter realizzare appieno il proprio potenziale e svolgere un ruolo attivo nella società”. Tuttavia, le indagini PIAAC evidenziano, per il nostro Paese, dei risultati al di sotto della media dei Paesi OCSE sia per le competenze linguistiche che matematiche, sulle quali risulta pertanto necessario intervenire. Il Programma intende promuovere azioni per l'innalzamento delle competenze degli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>adulti, ampliando l'offerta formativa dei CPIA e rafforzando i momenti di valutazione delle competenze e orientamento e riorientamento professionale. L'attuazione delle politiche formative degli adulti ha evidenziato la difficoltà nella raccolta dei dati e pertanto nella valutazione delle azioni dei diversi attori coinvolti nella istruzione e formazione degli adulti. Oltre a un maggiore sviluppo dei sistemi di monitoraggio, si rende necessario una più stretta collaborazione con i programmi regionali e le diverse agenzie coinvolte nella formazione professionale. Con riferimento alla forma di sostegno, gli interventi possono assumere la forma di sovvenzioni, affidamenti in house e appalti.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 01. Scuola e Competenze

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il presente Obiettivo è volto a promuovere il miglioramento della qualità, inclusività, efficacia e dell'attinenza al mercato del lavoro del sistema di istruzione, ivi inclusa la promozione della capacità degli attori del sistema educativo. Sono previste in particolare le tipologie di Azioni descritte di seguito a titolo di esempio.

Azioni di sistema

Queste azioni saranno rivolte al miglioramento del sistema di istruzione nel suo complesso e potranno incentrarsi in particolare su:

- un Comitato tecnico-scientifico del Programma, tramite un *Panel* di esperti sul miglioramento del sistema di istruzione e un Osservatorio con docenti e DSGA;
- il rafforzamento del sistema di analisi e raccolta dei dati utilizzati dal Ministero dell'Istruzione in linea con la Raccomandazione di “*promuovere la valutazione della qualità del sistema di istruzione*” e al fine di promuovere la sinergia con le banche dati relative alla formazione professionale, tramite il rafforzamento e l'integrazione delle banche dati e Anagrafi del Ministero dell'Istruzione e del colloquio con le banche dati e anagrafi delle altre Amministrazioni nazionali e regionali interessate;
- l'analisi dei fabbisogni. Ad esempio, al fine di favorire l'efficacia delle Azioni del FESR (cfr. Priorità 2), sarà aggiornata e adeguata, ove necessario, la mappatura delle esigenze infrastrutturali delle scuole già realizzata supporto degli interventi del PNRR, tenendo altresì conto di indicatori quali: vetustà degli edifici, popolazione studentesca, concentrazione demografica della povertà e calo del numero di bambini, migrazione in entrata e in uscita, indicatori territoriali, ecc. La mappatura già realizzata ai fini del PNRR servirà, infatti, da base anche per le azioni del presente Programma, salvo in caso si rivelino utili affinamenti e aggiornamenti.
- il miglioramento delle capacità di autovalutazione delle scuole;
- la promozione di azioni di analisi del sistema educativo e delle competenze degli studenti, ad esempio tramite il rafforzamento delle analisi sulla

popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono, con riferimento alle componenti di genere, ai contesti socio-culturali, economici e locali (anche con declinazione a livello territoriale);

- la partecipazione a indagini internazionali con riguardo agli studenti, agli adulti e agli insegnanti;
- la promozione di iniziative per favorire l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione.
- la promozione di iniziative volte a promuovere la condivisione di buone prassi tra le scuole;

Formazione del personale docente e non docente

Per assicurare parità di opportunità tra i diversi territori e contribuire a qualificare, modernizzare e rendere più inclusivo il sistema di istruzione, il Programma sostiene azioni di riqualificazione di docenti e personale scolastico. Sono, infatti, previsti interventi di formazione in servizio del personale docente e non docente per garantire la qualità della didattica, con particolare attenzione alla correlazione con ciascuna delle azioni previste dal Programma negli altri Obiettivi Specifici (es. competenze di base, inclusione, dispersione scolastica, transizione scuola-lavoro, ecc.). Il Programma prevede anche iniziative di mobilità per i docenti e il personale della scuola, in Italia e all'estero, al fine di migliorare le competenze e la qualità della didattica, sempre in sinergia e non sovrapposizione con il Programma Erasmus+ dell'UE. Gli interventi del PNRR si concentrano, invece, sulla formazione sulla transizione digitale del personale scolastico e si completano prima degli interventi del FSE+. In tale contesto si terrà conto della sinergia con le azioni previste dal "*Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021 – 2025*" tra i quali sono previsti interventi di formazione continua del personale docente e non docente.

Altre Azioni di rafforzamento della capacità degli attori del sistema di istruzione

Ulteriori esempi di azioni volte al rafforzamento della capacità degli attori del sistema di istruzione si incentrano su:

- azioni di rafforzamento delle capacità degli Istituti scolastici, quali: formazione, supporto a innovazioni di processo, individuando *target* di scuole da coinvolgere con intensità differenziata, attraverso *tutor* / facilitatori / Scuole-polo; supporto specialistico per la gestione dei progetti; tirocini per giovani che supportino le scuole, sul modello del Servizio Civile nazionale; *capacity building* per la gestione delle procedure; rafforzamento della *governance* scolastica;
- interventi per la capacità delle strutture del Ministero dell'Istruzione interessate e degli Uffici Scolastici Regionali nella pianificazione, nel coordinamento e nel supporto agli Istituti scolastici in relazione agli interventi previsti entro i diversi Obiettivi Specifici che seguono;
- supporto ad azioni innovative, quali la diffusione di prototipi sperimentati in altri Programmi UE (es. Erasmus ed Erasmus+) o progetti innovativi di partenariati locali;
- interventi per la creazione di reti e partenariati locali e per il coinvolgimento degli attori del terzo settore e, in generale, interventi dedicati al partenariato, al fine di favorire la partecipazione e il dialogo in relazione agli interventi programmati entro gli altri OS.

Sarà garantita la piena accessibilità, anche per l'istruzione on line, al fine di garantire parità di accesso anche alle persone con disabilità.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, per consentire il tempestivo avvio della programmazione l'AdG potrà avviare operazioni a valere su questo Obiettivo Specifico oppure sugli altri a seguire, anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione effettuerà una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota

interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio *Do No Significant Harm to the environment* (DNSH) in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle Azioni sono il personale docente, dirigente e amministrativo delle Istituzioni scolastiche statali e Scuole paritarie non commerciali nonché il Ministero stesso, con le sue strutture centrali e locali, nonché il partenariato.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il principio di promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà integrato in tutte le Azioni. Il Programma si propone, infatti, l'obiettivo primario di garantire parità di accesso a un'istruzione di qualità sostenendo le azioni che favoriscano la coesione economica sociale e territoriale. A tale scopo, dato che il presente Obiettivo si concentra su azioni di sistema e per il rafforzamento della capacità degli attori del sistema di istruzione, saranno inclusi in tali azioni interventi di sensibilizzazione sui temi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, per supportare i docenti e, più in generale, il sistema di istruzione in particolare nelle capacità di seguire studenti provenienti da differenti contesti culturali e sociali e con diverse difficoltà, nonché di saper prevenire e, se del caso, saper affrontare eventuali manifestazioni di atti discriminatori o razzisti. Inoltre, saranno promosse azioni specifiche per promuovere la parità di genere (ad esempio in materia di moduli su questioni relative alla parità di genere entro la formazione dei docenti, attività valutative e analisi in materia entro le azioni di sistema, ecc.).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono rivolti all'intero territorio nazionale e non saranno impiegati strumenti territoriali, di competenza dei Programmi Regionali. Sarà promosso

il coordinamento con i Programmi Regionali: ad esempio, le azioni volte al rafforzamento della capacità degli attori del sistema di istruzione includono il supporto alle scuole nella promozione di partenariati locali, ivi inclusa la promozione dell'integrazione delle scuole negli strumenti territoriali previsti dai Programmi delle Regioni in cui le scuole sono ubicate, al fine di favorire il contributo allo sviluppo e alla coesione anche territoriale che il sistema scolastico può offrire e quale contributo del Programma all'OP5, Un'Europa più vicina ai cittadini della Politica di Coesione.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma prevede iniziative di mobilità per i docenti e il personale della scuola, in Italia e all'estero, al fine di migliorare le competenze e la qualità della didattica, sempre in sinergia e non sovrapposizione con il Programma Erasmus+ dell'UE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di Strumenti Finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	27.270,00	90.910,00
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	6.630,00	22.110,00
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	49.280,00	164.260,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	ISR1	Docenti che ottengono una qualifica a conclusione dei corsi attivati attraverso le iniziative del Programma	%	93,30	2021	96,80	Sistemi informativi del Programma	
01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	ISR2	Personale non docente che ottiene una qualifica a conclusione dei corsi attivati attraverso le iniziative del Programma	%	91,60	2021	95,10	Sistemi informativi del Programma	
01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	ISR3	Quota di scuole che partecipano al Sistema Nazionale di Valutazione	%	5,45	2021	10,45	Sistemi informativi del Programma	
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	ISR1	Docenti che ottengono una qualifica a conclusione dei corsi attivati attraverso le iniziative del Programma	%	92,40	2021	95,90	Sistemi informativi PON Scuola	
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	ISR2	Personale non docente che ottiene una qualifica a conclusione dei corsi attivati attraverso le iniziative del Programma	%	94,40	2021	97,90	Sistemi informativi del Programma	
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	ISR3	Quota di scuole che partecipano al Sistema Nazionale di Valutazione	%	7,91	2021	12,91	Sistemi informativi del Programma	
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	ISR1	Docenti che ottengono una qualifica a conclusione dei corsi attivati attraverso le iniziative del Programma	%	95,80	2021	99,30	Sistemi informativi PON Scuola	
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	ISR2	Personale non docente che ottiene una qualifica a conclusione dei corsi attivati attraverso le iniziative del Programma	%	90,30	2021	93,80	Sistemi informativi del Programma	
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	ISR3	Quota di scuole che partecipano al Sistema Nazionale di Valutazione	%	12,41	2021	17,41	Sistemi informativi del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	36.073.475,00
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	8.774.644,00
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	97.764.840,00
01	ESO4.5	Totale			142.612.959,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	36.073.475,00
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	8.774.644,00
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	97.764.840,00
01	ESO4.5	Totale			142.612.959,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	36.073.475,00
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.774.644,00
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	97.764.840,00
01	ESO4.5	Totale			142.612.959,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	10.794.987,00

01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	5.037.661,00
01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	46.895,00
01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	46.895,00
01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	35.979.683,00
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.625.812,00
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.225.379,00
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	11.407,00
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	11.407,00
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	8.751.829,00
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	29.256.128,00
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	13.652.860,00
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	127.094,00
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	127.094,00
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	97.510.651,00
01	ESO4.5	Totale			205.205.782,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	36.073.475,00
01	ESO4.5	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	8.774.644,00
01	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	97.764.840,00
01	ESO4.5	Totale			142.612.959,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Principali ambiti di intervento:

· *Potenziamento delle **competenze di base**, comprese le competenze chiave di cittadinanza e le competenze di ambito spaziale e territoriale*

Si prevedono interventi per il potenziamento delle competenze chiave di base, comprese quelle trasversali di cittadinanza e le competenze di ambito spaziale e territoriale. La complementarità con gli interventi del MI a valere sul PNRR è assicurata dalla scelta di concentrare l'intervento del PNRR sulle competenze c.d. STEM e linguistiche e dal fatto che l'Investimento sul PNRR si completa già nel 2025. Gli interventi del FSE+ promuovono, invece, il miglioramento di tutte le competenze chiave, fondamentali per ridurre i divari negli apprendimenti, e proseguono anche dopo il termine degli interventi del PNRR.

· *Rafforzamento delle **competenze digitali** degli studenti lungo tutto l'arco della vita (**Transizione digitale**)*

Quale contributo dell'OP 4 all'OP 1, Un'Europa più intelligente, per promuovere la c.d. Transizione digitale e in coerenza con le Raccomandazioni dell'UE all'Italia sulla didattica digitale, la Priorità include una attenzione specifica alle competenze digitali degli studenti (anche favorendo sinergie con il Programma UE Europa Digitale). Gli interventi del PNRR sulla transizione digitale sono dedicati esclusivamente alla formazione dei docenti e del personale scolastico sui temi della digitalizzazione e della transizione digitale.

· *Educazione alla sostenibilità ambientale, al cambiamento climatico e alla transizione ecologica (**Transizione verde**)*

Quale contributo dell'OP 4 all'OP 2, Un'Europa più verde, il PN promuoverà interventi di educazione alla sostenibilità ambientale, al cambiamento climatico e alla transizione ecologica. In merito, gli interventi del FSE+ sono dedicati agli studenti e alla didattica in continuità con il PON 2014-2020 grazie all'iniziativa UE "ReactEU", volte a finanziare la creazione di laboratori "Green" negli istituti scolastici del primo e del secondo ciclo.

· ***Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica***

Questa azione che contribuisce alla garanzia UE per l'infanzia prevede interventi di ampliamento del tempo scuola, di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica tramite iniziative didattiche in orario extra-scolastico e nei periodi estivi e di sospensione delle attività didattiche, inclusi percorsi di motivazione allo studio. Particolare attenzione sarà rivolta al Mezzogiorno ed alle aree con maggiori difficoltà delle altre Regioni, nonché a favorire la complementarità con i Programmi Regionali.

Assume particolare rilievo l'attenzione agli specifici *target* di destinatari, al fine di porre adeguata attenzione alle difficoltà di ciascun gruppo di studenti. Pertanto, gli interventi saranno disegnati per favorire l'integrazione delle diverse culture presenti nel sistema di istruzione, data l'ampiezza dei Paesi di origine degli studenti, tramite, ad esempio, la previsione di mediatori culturali entro i progetti delle scuole, azioni di collaborazione tra la scuola e le famiglie.

Inoltre, interventi specifici saranno previsti per gli studenti con BES o in situazione di disabilità. Si prevedono azioni a favore delle Istituzioni scolastiche con rilevante presenza di allievi Rom, Sinti e Caminanti tenendo conto della Strategia nazionale al riguardo per favorire l'inclusione scolastica e, quindi, la promozione della scolarizzazione, anche attraverso azioni rivolte al personale docente e alle famiglie. Ad esempio: iniziative multi-disciplinari (musica, sport, ricerca, in collaborazione tra Università, Enti di ricerca e tessuto produttivo locale); recupero degli apprendimenti, in particolare per gli studenti che hanno manifestato difficoltà nel corso dello svolgimento della didattica a distanza; attenzione agli allievi con BES e disabilità; azioni volte all'inclusione dei discenti con maggiori difficoltà e attenzione alla multi-culturalità soprattutto in quei territori in cui è alto il tasso di studenti provenienti da contesti migratori; rafforzamento della capacità di inclusione del personale delle istituzioni scolastiche, ricerca e applicazione di metodologie didattiche inclusive e sviluppo di una cultura dell'inclusione che veda coinvolti il terzo settore, gli enti territoriali e socio-sanitari.

Saranno promosse sinergie con il PN Inclusione e riduzione della povertà, i fondi FAMI, FSI e BMVI, nonché gli interventi del FSE+ a contrasto della deprivazione materiale, oltre che con i Programmi Regionali. Saranno, infatti, promossi incontri periodici con le relative Amministrazioni responsabili, al fine di coordinare le attività di competenza dei diversi Fondi e Programmi.

In merito, gli interventi del PNRR prevedono progetti didattici per la riduzione dei divari territoriali che si rivolgono alle scuole del II ciclo di istruzione, mentre le risorse del FSE+, da un lato, porranno attenzione alle scuole del primo ciclo di istruzione e, dall'altro, potranno completare gli interventi del PNRR e proseguirli negli anni successivi alla conclusione del PNRR, per garantire una forte attenzione agli interventi e progetti didattici di contrasto alla dispersione scolastica, di riduzione dei divari di apprendimento e territoriali e di inclusione. Tramite il PNRR sono, inoltre, finanziati interventi di carattere infrastrutturale (Piano di estensione del tempo pieno) per potenziare mense e palestre. Tali interventi contribuiranno anche a una maggiore efficacia dei percorsi di inclusione di cui alla presente Azione, in particolare nel Mezzogiorno.

· *Ampliamento e promozione dell'accessibilità dell'educazione prescolare*

Questa azione che contribuisce alla Garanzia UE per l'infanzia prevede interventi di educazione prescolare a contrasto della povertà educativa, inclusa la sensibilizzazione delle famiglie, in particolare per la fascia di età 0-3, principalmente nel Mezzogiorno e nelle aree con maggiori difficoltà nelle Regioni più sviluppate (es. periferie urbane e aree interne). Si prevede anche l'estensione dei risultati della sperimentazione relativa alle Sezioni primavera. Questi interventi hanno un importante ruolo nel successo educativo successivo e nella prevenzione della dispersione scolastica e degli insufficienti livelli di competenze di base. In merito, gli interventi del PNRR sono infrastrutturali e riguardano il potenziamento delle strutture per l'infanzia, gli interventi del FSE+ sono relativi a percorsi educativi e si incentrano sulla promozione di metodologie innovative sia nelle strutture esistenti sia nelle nuove strutture finanziate dal PNRR.

· *Promozione della **transizione scuola – lavoro** attraverso iniziative di stage e tirocinio, anche all'estero*

L'AP indica che, per assicurare parità di opportunità tra i diversi territori e contribuire a qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione, il FSE+ facilita la creazione di reti e accordi con i servizi del territorio e con le imprese. Entro il sistema dell'istruzione questa linea di indirizzo implica la realizzazione di interventi di promozione della transizione scuola-lavoro e iniziative di *stage* e tirocinio, anche all'estero, per avvicinare gli studenti alla realtà del mondo del lavoro. Particolare attenzione in questo quadro sarà dedicata alla promozione di competenze in linea con la Transizione verde. Questo intervento non è previsto tra le misure del PNRR, il quale include, invece, la Riforma dell'Orientamento.

· *Interventi dedicati agli studenti degli **Istituti Tecnici e Professionali e Istituti Tecnici Superiori***

L'AP evidenzia l'importanza del consolidamento e della diffusione dell'apprendimento basato su esperienze lavorative. Il PN promuove interventi dedicati agli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali e degli Istituti Tecnici Superiori per il miglioramento dell'apprendimento basato su esperienze lavorative,

anche tramite la promozione di iniziative di mobilità all'estero, in coordinamento con i PR. Particolare attenzione in questo quadro sarà dedicata alla promozione di competenze in linea con la Transizione verde. Gli interventi del PNRR hanno l'obiettivo di aumentare il numero di Istituti e di incrementare le dotazioni laboratoriali degli Istituti stessi. Gli interventi del FSE+ sono, invece, destinati agli studenti. Inoltre, nell'attuazione degli interventi del PN si terrà conto della Riforma del Sistema ITS e degli Istituti tecnici e professionali nel PNRR.

· **Mobilità studentesca e borse di studio**

Il PN sosterrà azioni volte a favorire la mobilità degli studenti, in complementarità e a potenziamento del Programma Erasmus+ dell'UE. Entro il PNRR una azione simile è prevista solo in relazione alla diffusione delle competenze STEM e linguistiche.

Entro le diverse azioni saranno previste anche iniziative a favore di ambienti scolastici sani (ad esempio azioni per un'alimentazione sana, per una maggiore attività fisica, per scoraggiare il consumo di tabacco e di alcol), nei limiti delle possibilità offerte dalle norme di ammissibilità del FSE+.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle Azioni entro l'OS sono gli studenti delle Istituzioni scolastiche statali e delle Scuole paritarie non commerciali, ivi inclusi i bambini per le azioni rivolte all'educazione prescolare, oltre alle famiglie, ai docenti ed al personale scolastico.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il principio di promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, anche con riferimento alla parità di genere, sarà integrato in tutte le Azioni, anche tramite moduli educativi *ad hoc*. L'innalzamento del livello delle competenze, la garanzia di un sistema istruzione di qualità, il sostegno agli studenti con particolari fragilità o con bisogni educativi speciali hanno come obiettivo quello di ridurre il fenomeno della "povertà educativa" e garantire un livello di competenze di cittadinanza che permetta di partecipare attivamente alla vita sociale e politica. In linea con la Raccomandazione del *European Commission Against Racism And Intolerance* (ECRI) del Consiglio d'Europa, le scuole devono essere luoghi liberi da ogni pregiudizio razziale, dal bullismo e dalla discriminazione.

Questi principi assumono particolare rilevanza nel caso delle azioni per la promozione e il contrasto alla dispersione scolastica, che terranno conto della molteplicità di culture di origine degli studenti e degli elementi di attenzione per ciascuna cultura. Inoltre, come anticipato, interventi specifici saranno previsti per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali o in situazione di disabilità.

Inoltre, saranno promosse azioni specifiche per promuovere la parità di genere, ad esempio in materia di orientamento, partecipazione a discipline STEM, misure di formazione / informazione / sensibilizzazione, moduli educativi su questioni relative alla parità di genere attuati a scuola, ecc..

La crisi epidemiologica da COVID-19 ha reso evidenti e acuito le disuguaglianze. La didattica a distanza sperimentata nei mesi di chiusura delle scuole ha riportato alla ribalta l'annosa questione del *digital divide* e del *digital gap* a causa di un divario sia in termini di scarse competenze digitali sia in termini di dispositivi e di connessione. Allo stesso tempo, la didattica a distanza ha mostrato i suoi limiti anche nei confronti degli studenti con bisogni educativi speciali. Su tali temi, il Programma promuove azioni di rafforzamento delle competenze digitali, senza trascurare un'azione di sensibilizzazione sui temi del cyberbullismo e degli effetti distorsivi dei *social media*.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono rivolti all'intero territorio nazionale e non saranno impiegati strumenti territoriali, di competenza dei Programmi Regionali. Tuttavia, particolare attenzione sarà rivolta al Mezzogiorno ed alle aree con maggiori difficoltà delle altre Regioni. Sarà comunque promosso il coordinamento con i Programmi Regionali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Come anticipato, il Programma prevede iniziative di mobilità per gli studenti, in sinergia e non sovrapposizione con il Programma Erasmus+ dell'UE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di Strumenti Finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	460.550,00	1.535.160,00
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	ISO1	Numero di studenti che partecipano a misure volte a promuovere la transizione dalla scuola al lavoro.	numero	13.430,00	44.770,00
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	ISO2	Numero di studenti che partecipano a misure di promozione della mobilità	numero	7.540,00	25.140,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	112.030,00	373.420,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	ISO1	Numero di studenti che partecipano a misure volte a promuovere la transizione dalla scuola al lavoro.	numero	3.270,00	10.890,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	ISO2	Numero di studenti che partecipano a misure di promozione della mobilità	numero	1.840,00	6.120,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	832.110,00	2.773.690,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	ISO1	Numero di studenti che partecipano a misure volte a promuovere la transizione dalla scuola al lavoro.	numero	24.270,00	80.890,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	ISO2	Numero di studenti che partecipano a misure di promozione della mobilità	numero	13.630,00	45.420,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	ISR4	Tasso di abbandono tra gli studenti sostenuti un anno dopo la fine del sostegno	%	4,50	2021	4,00	RAA 2020	
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	ISR4	Tasso di abbandono tra gli studenti sostenuti un anno dopo la fine del sostegno	%	5,70	2021	5,20	RAA 2020	
01	ESO4.6	FSE+	Meno	ISR4	Tasso di abbandono tra gli studenti	%	2,50	2021	2,00	RAA	

			sviluppate		sostenuti un anno dopo la fine del sostegno					2020	
--	--	--	------------	--	---	--	--	--	--	------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	148. Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	36.809.668,00
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	267.238.194,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	148. Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	8.953.718,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	65.003.994,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	148. Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	99.760.041,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	724.257.901,00
01	ESO4.6	Totale			1.202.023.516,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	304.047.862,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	73.957.712,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	824.017.942,00
01	ESO4.6	Totale			1.202.023.516,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	304.047.862,00

01	ESO4.6	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	73.957.712,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	824.017.942,00
01	ESO4.6	Totale			1.202.023.516,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	11.779.094,00
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	26.502.961,00
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	84.662.238,00
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	395.262,00
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	395.262,00
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	303.257.337,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.865.190,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	6.446.677,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	06. Lotta contro la povertà infantile	20.593.552,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	96.145,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	96.145,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	73.765.421,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	31.923.213,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	71.827.230,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	229.448.095,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	1.071.223,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	1.071.223,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	821.875.495,00

01	ESO4.6	Totale			1.688.071.763,00
----	--------	--------	--	--	------------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	304.047.862,00
01	ESO4.6	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	73.957.712,00
01	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	824.017.942,00
01	ESO4.6	Totale			1.202.023.516,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Relazione Paese per l'Italia della CE evidenzia come “*gli investimenti nel miglioramento del livello delle competenze e nella riqualificazione sono essenziali per la crescita e la competitività dell'Italia*”. In tale contesto, il ruolo del Programma nazionale sarà incentrato sulla **valorizzazione** del ruolo dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (**CPIA**) e sulla promozione di interventi di **educazione degli adulti**, ivi incluse le loro competenze di base, anche digitali. Non sono previste misure in merito sul PNRR a titolarità del Ministero dell'Istruzione. Le misure "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL) e "Piano Nuove Competenze" entro il PNRR hanno una finalità primaria formativa e di inserimento nel mercato del lavoro, a differenza delle azioni del PN qui descritte, le quali hanno una primaria finalità di recupero dell'istruzione e delle competenze di base per gli adulti.

La Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016, infatti, relativa a “*Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti*” evidenzia come nel prossimo futuro anche i lavori per i quali era richiesto un livello basso di qualifica o non era richiesta affatto una qualifica diventeranno più impegnativi e verrà richiesto un minimo livello di competenze digitali e, comunque, di competenze trasversali come quelle di comunicazione, risoluzione di problemi e lavoro di gruppo. L'inchiesta sulle competenze degli adulti (PIAAC) condotta dall'OCSE dimostra come le competenze linguistiche e matematiche degli adulti italiani di età compresa tra i 16 e i 65 anni siano tra le più basse nei Paesi OCSE.

Le Azioni entro il presente Obiettivo sono quindi dedicate alla popolazione adulta, mentre le azioni incluse nell'Obiettivo f) che precede sono dedicate agli studenti.

Il Programma intende intervenire nei diversi passaggi chiave identificati dalla Raccomandazione citata: valutazione delle competenze (promozione di azioni che permettano agli adulti di sottoporsi a una valutazione delle competenze possedute e di identificare i margini di miglioramento); promozione di un'offerta su misura e flessibile (sostegno ad azioni personalizzate che possano rispondere, da un lato, ai risultati emersi in sede di valutazione delle competenze e, dall'altro, tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro locale); convalida e riconoscimento (sostenere modalità di convalida dell'apprendimento non formale e informale e di certificazione delle competenze acquisite anche nel corso dell'attività lavorativa).

In tale contesto, i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti svolgono un ruolo chiave, oltre che in tema di istruzione degli adulti, anche come nodo di raccordo con il mondo della formazione e come centro di ricerca. Anche nel caso della formazione degli adulti, una particolare attenzione deve essere prestata all'attività di orientamento e riorientamento professionale anche a seguito degli effetti economici dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

Saranno quindi promossi in particolare: percorsi di educazione per adulti finalizzati all'ottenimento delle competenze di base di cittadinanza e di una qualifica; percorsi di educazione alle competenze digitali; interventi per i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e promozione delle reti territoriali, ivi incluse azioni di raccordo tra CPIA e Centri per l'impiego; azioni in sinergia con altri Enti nazionali e territoriali su tematiche legate all'ambiente e allo sviluppo sostenibile. Saranno altresì promosse sinergie con il Programma UE Erasmus+.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle Azioni entro l'OS 7 sono gli adulti, oltre ai docenti ed al personale scolastico delle Istituzioni scolastiche statali e delle pertinenti Scuole paritarie non commerciali, cittadini di paesi terzi, i migranti e le persone provenienti da un contesto migratorio.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il principio di promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà integrato in tutte le Azioni, anche tramite moduli educativi *ad hoc*, secondo l'approccio precedentemente descritto all'Obiettivo f).

Inoltre, saranno promosse azioni specifiche per promuovere la parità di genere, ad esempio in materia di orientamento, partecipazione a discipline STEM, misure di formazione / informazione / sensibilizzazione, moduli educativi su questioni relative alla parità di genere nell'istruzione degli adulti, ecc..

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono rivolti all'intero territorio nazionale e non saranno impiegati strumenti territoriali, di competenza dei Programmi Regionali. Sarà comunque promosso il coordinamento con i Programmi Regionali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali in questo OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di Strumenti Finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
01	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	36.550,00	121.820,00
01	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECO13	Cittadini di paesi terzi	persone	14.530,00	48.420,00
01	ESO4.7	FSE+	In transizione	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	8.890,00	29.630,00
01	ESO4.7	FSE+	In transizione	EECO13	Cittadini di paesi terzi	persone	1.960,00	6.520,00
01	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	66.030,00	220.090,00
01	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECO13	Cittadini di paesi terzi	persone	8.040,00	26.800,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
01	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	74,00	2021	79,00	sistemi informativi del PN	unità di misura espressa in percentuale

01	ESO4.7	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	85,00	2021	90,00	sistemi informativi del PN	unità di misura espressa in percentuale
01	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	85,00	2021	90,00	sistemi informativi del PN	unità di misura espressa in percentuale

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	17.668.641,00
01	ESO4.7	FSE+	In transizione	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	4.297.784,00
01	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	47.884.820,00
01	ESO4.7	Totale			69.851.245,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	17.668.641,00
01	ESO4.7	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	4.297.784,00
01	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	47.884.820,00
01	ESO4.7	Totale			69.851.245,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	17.668.641,00

01	ESO4.7	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.297.784,00
01	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	47.884.820,00
01	ESO4.7	Totale			69.851.245,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	6.287.341,00
01	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	3.084.282,00
01	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	22.969,00
01	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	22.969,00
01	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	16.622.702,00
01	ESO4.7	FSE+	In transizione	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.786.112,00
01	ESO4.7	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	750.232,00
01	ESO4.7	FSE+	In transizione	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	5.587,00
01	ESO4.7	FSE+	In transizione	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	5.587,00
01	ESO4.7	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	3.786.609,00
01	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	16.329.532,00
01	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	8.358.894,00
01	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	62.250,00
01	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	62.250,00
01	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	45.760.319,00
01	ESO4.7	Totale			102.947.635,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
01	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	17.668.641,00
01	ESO4.7	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	4.297.784,00
01	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	47.884.820,00
01	ESO4.7	Totale			69.851.245,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 02. Le strutture per la scuola e le competenze

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni affiancano e integrano gli interventi della Priorità 1 (FSE+). L'AdG fornisce una pronta informativa ai potenziali beneficiari attraverso l'aggiornamento costante del sito del PN e definisce un calendario degli inviti a presentare proposte coordinando le azioni dei due Fondi.

In coerenza con quanto previsto nell'ambito del PNSD, il laboratorio deve costituire anche un luogo di innovazione, socializzazione e creatività da non relegare a semplice attività extracurricolare. La tecnologia e le attrezzature laboratoriali svolgono inoltre un ruolo di facilitatore anche nei processi di inclusione degli alunni con BES, fungendo da ausilio nella didattica e facilitando i processi di apprendimento. Dal Rapporto ISTAT del febbraio 2020 "L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità - anno scolastico 2018-2019" emerge come una scuola su quattro sia priva di postazioni informatiche adattate agli alunni con disabilità e come sia scarsamente diffusa la collocazione di strumentazioni informatiche nelle aule.

Il PN finanzia altresì interventi volti al miglioramento dell'attrattività e della fruibilità degli ambienti scolastici con lo scopo di aumentare la propensione degli studenti a permanere nei contesti educativi, ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico e facilitare l'accessibilità degli studenti con disabilità.

Nella fornitura di infrastrutture per l'istruzione digitale sarà prestata attenzione agli studenti emarginati con accesso limitato ai dispositivi digitali e a Internet, compresi coloro che vivono in zone remote o segregate.

Ciò premesso, nella selezione dei beneficiari si terrà conto della mappatura già adottata per le iniziative del PNRR o altre banche dati già utilizzate nel costo della Programmazione 2014 - 2020 come l'Osservatorio permanente della scuola digitale, il tasso di deprivazione territoriale di ISTAT o il livello di disagio negli apprendimenti rilevato da INVALSI. Al fine di favorire l'efficacia delle Azioni del FESR, in connessione con la Priorità 1, sarà, infatti, aggiornata e adeguata, ove necessario, la mappatura delle esigenze infrastrutturali delle scuole già realizzata supporto degli interventi del PNRR, tenendo altresì conto di indicatori quali vetustà degli edifici, popolazione studentesca, concentrazione demografica della povertà e calo del numero di bambini, migrazione in entrata e in uscita, indicatori territoriali, ecc. La mappatura già realizzata ai fini del PNRR servirà, infatti, da base anche per le azioni del presente Programma, salvo in caso si rivelino utili affinamenti e aggiornamenti.

Il Programma intende perseguire le seguenti iniziative principali:

· ***Ambienti laboratoriali per la promozione delle competenze di base***

Nelle scuole del I ciclo il FESR si concentrerà sulla realizzazione di ambienti laboratoriali in correlazione con l'attenzione alle competenze di base nel Programma. Questi interventi sono realizzati in particolare nel Mezzogiorno e nelle aree con maggiori difficoltà delle altre Regioni (es. periferie urbane e aree interne). In merito, occorre precisare che gli interventi previsti dal PNRR e a valere su ReactEU si concentrano su ambienti e aule digitali allo scopo di

diffondere l'utilizzo di strumenti digitali, anche per agevolare la partecipazione di studenti con bisogni educativi speciali e permettere l'innovazione nelle metodologie didattiche, e dotare di connessione internet anche le aree più remote.

· ***Estensione del Piano mense e palestre***

L'Azione è volta a favorire il tempo pieno per territori o scuole con situazioni più critiche, con particolare riferimento alle scuole del I ciclo delle Regioni del Mezzogiorno. Si prevede l'estensione del piano mense e palestre già avviato nel corso della Programmazione 2014 -20, tramite in particolare la riqualificazione di spazi esterni dedicati all'attività sportiva, l'ammodernamento delle palestre, la messa in sicurezza di spazi esistenti o la riconversione di spazi inutilizzati da adibire a mensa. Tali interventi permettono di prolungare il tempo scuola e di aprire le istituzioni scolastiche al territorio diventando dei poli di aggregazione e promuovendo azioni di contrasto alla povertà educativa e al disagio sociale. Queste misure favoriscono e promuovono la parità di accesso per i gruppi vulnerabili, compresi i Rom o i bambini provenienti da un contesto migratorio, e dovranno essere accessibili anche per accogliere persone con bisogni educativi speciali, il tutto nell'ambito dell'istruzione tradizionale non segregata. In questo quadro, il FESR potenzia e completa gli interventi del PNRR nelle aree dove il fabbisogno resta ampio e non è interamente coperto dal PNRR. Mentre nel PNRR sono previste anche nuove costruzioni, il FESR sarà volto al recupero e miglioramento degli spazi esistenti, al fine di raggiungere un maggior numero di scuole (soprattutto del I ciclo) nelle Regioni del Mezzogiorno.

· ***Laboratori professionalizzanti per le scuole del secondo ciclo***

Il PN prevede la realizzazione di laboratori professionalizzanti (e l'aggiornamento di quelli esistenti) per le scuole del II ciclo, quali interventi volti a favorire la didattica laboratoriale, il miglioramento delle competenze e la transizione scuola-lavoro. Con l'obiettivo di ridurre il tasso di abbandono scolastico e favorire la transizione tra la scuola e il mondo del lavoro, sono quindi promosse azioni che permettano agli istituti di secondo ciclo di dotarsi di laboratori professionalizzanti. In tale contesto, sono inoltre incentivate iniziative che prevedono *partnership* con soggetti del territorio come già sperimentato con i Laboratori territoriali per l'occupabilità nell'ambito del PNSD. Come già detto in precedenza, tale iniziativa non è prevista nell'ambito del PNRR dato che quest'ultimo nonché le iniziative finanziate a valere su ReactEU si concentrano su ambienti e aule digitali per potenziare la didattica digitale integrata l'apprendimento delle professioni digitali nelle scuole secondarie di secondo grado (Scuola 4.0).

· ***Ambienti laboratoriali e digitali per l'educazione degli adulti***

Il PN prevede anche la realizzazione di laboratori professionalizzanti (e l'aggiornamento di quelli esistenti), nonché di laboratori per la diffusione delle competenze digitali, a supporto dell'educazione degli adulti. Inoltre, in linea con gli obiettivi fissati nella Strategia nazionale per le competenze digitali e il Piano di garanzia delle competenze della popolazione adulta promosso dal Ministero dell'Istruzione, questi interventi rivestono notevole importanza per favorire l'impiego non occasionale di strumentazioni tecnologiche e spazi laboratoriali non soltanto nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, ma anche nei percorsi ordinamentali di primo livello. Questo intervento non è previsto nell'ambito del PNRR.

· ***Ambienti innovativi destinati ai servizi per l'infanzia***

Il FESR promuove ambienti innovativi destinati ai servizi per l'infanzia per garantire l'allestimento degli spazi educativi negli asili nido e scuole dell'infanzia, a corollario alle azioni sull'innovazione delle metodologie didattiche nella fascia 0 – 6 di cui alla Priorità 1. Gli interventi previsti dal PNRR promuovono, invece, la realizzazione di nuove scuole dell'infanzia attraverso interventi infrastrutturali per ampliare l'offerta dei servizi per l'infanzia nella fascia di età 0-6.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto per loro natura non si prevede che abbiano impatti ambientali negativi di rilievo e rispetteranno i requisiti di sostenibilità ambientale già inseriti nel PNRR in quanto:

a. con riguardo alle Azioni relative all'Estensione del Piano mense e palestre e agli Ambienti innovativi destinati ai servizi per l'infanzia, misure analoghe sono già state valutate positivamente in relazione al PNRR e, come sopra precisato, le azioni entro il PN hanno un oggetto più limitato delle azioni del PNRR dal punto di vista dei possibili impatti sull'ambiente, in quanto il PN non comprende nuove costruzioni; i soggetti attuatori dovranno rispettare gli stessi requisiti stabiliti nell'attuazione del PNRR;

b. con riguardo ai Laboratori professionalizzanti per le scuole del secondo ciclo, entro il PNRR sono già stati valutati positivamente analoghi interventi per la diffusione di laboratori, pur se incentrati sulle competenze digitali. Nel caso dell'Azione del PN, quindi, particolare attenzione è riservata alla disciplina sulla sostenibilità ambientale applicabile per tipologia di laboratorio professionalizzante;

c. con riguardo agli Ambienti laboratoriali e digitali per l'educazione degli adulti, si tratta di una iniziativa a quella proposta nel PNRR con riferimento alla Scuola 4.0 e quindi, per analogia si ritiene che siano conformi rispetto al principio DNSH nel rispetto dei medesimi requisiti previsti nell'attuazione del PNRR.

Si precisa che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ha concluso che il Programma può essere escluso dall'Assoggettività a VAS. La relativa documentazione è consultabile all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8749>.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari delle Azioni sono le Istituzioni scolastiche statali, dei diversi ordini e gradi a seconda della tipologia di intervento, nonché gli Enti Locali, secondo le loro competenze in materia di edilizia scolastica. Al fine di facilitare le fasi attuative, alcune iniziative potranno altresì essere promosse direttamente dal Ministero, anche tramite Stazioni appaltanti nazionali, o attraverso Stazioni appaltanti regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il principio di promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà integrato in tutte le Azioni, anche tramite moduli educativi *ad hoc*. Nel caso della presente Priorità, particolare attenzione sarà dedicata alla progettazione degli interventi infrastrutturali tenendo conto dei fabbisogni dei diversi gruppi *target* di studenti (ad esempio, studenti con disabilità), al fine di favorire anche con idonee strutture l'inclusione e il successo scolastico.

Infatti, tutti gli investimenti si ispirano ai principi di desegregazione e non discriminazione, concentrandosi sulla promozione dell'accesso ai servizi inclusivi generali nel settore dell'istruzione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono rivolti all'intero territorio nazionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno e alle aree in maggiore difficoltà nelle altre Regioni. Non saranno impiegati strumenti territoriali, di competenza dei Programmi Regionali. Tuttavia, sarà promosso il coordinamento con i Programmi Regionali. Ad esempio, l'Azione per la realizzazione e diffusione di laboratori professionalizzanti include *partnership* con soggetti del territorio come già sperimentato con i Laboratori territoriali per l'occupabilità nell'ambito del PNSD.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali in questo OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di Strumenti Finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
02	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	RCO66	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	persone	12.590,00	41.980,00
02	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone	4.840,00	16.120,00
02	RSO4.2	FESR	In transizione	RCO66	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove	persone	16.640,00	55.470,00

					o modernizzate				
02	RSO4.2	FESR	In transizione	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone		11.070,00	36.890,00
02	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCO66	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	persone		85.840,00	286.140,00
02	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone		118.670,00	395.550,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
02	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	RCR70	Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2021	128.490,00	sistemi informativi PN	
02	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2021	47.940,00	sistemi informativi PN	
02	RSO4.2	FESR	In transizione	RCR70	Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2021	62.410,00	sistemi informativi PN	
02	RSO4.2	FESR	In transizione	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2021	119.290,00	sistemi informativi PN	
02	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCR70	Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2021	150.520,00	sistemi informativi PN	
02	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2021	1.172.600,00	sistemi informativi PN	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
02	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	2.186.916,00
02	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	9.513.084,00
02	RSO4.2	FESR	In transizione	121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	6.831.776,00
02	RSO4.2	FESR	In transizione	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	29.718.224,00
02	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	91.273.486,00
02	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	397.039.664,00
02	RSO4.2	Totale			536.563.150,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
02	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	11.700.000,00
02	RSO4.2	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	36.550.000,00
02	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	488.313.150,00
02	RSO4.2	Totale			536.563.150,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
02	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	11.700.000,00
02	RSO4.2	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	36.550.000,00
02	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	488.313.150,00
02	RSO4.2	Totale			536.563.150,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
02	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	11.700.000,00
02	RSO4.2	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	36.550.000,00
02	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	488.313.150,00
02	RSO4.2	Totale			536.563.150,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 3. Assistenza tecnica FSE+

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

L'assistenza tecnica rappresenta un fondamentale elemento di supporto per la gestione del Programma, assicurando strumenti e metodi che ne consentono uno svolgimento efficace e coerente. Obiettivo della Priorità è quello di assicurare una conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del Programma ed il sostegno alle strutture amministrative e tecniche impegnate nell'attuazione e nella gestione per garantire efficacia e tempestività nell'utilizzo delle risorse. Ambiti trasversali alle attività di assistenza tecnica sono rappresentati da azioni tese a rafforzare e qualificare la Pubblica Amministrazione nonché a ridurre la burocrazia per aumentare la competitività attraverso la definizione di una serie di misure volte ad agevolare l'accesso alle opportunità da parte delle Istituzioni scolastiche attuatrici, per semplificare le procedure, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei Beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche.

Pertanto, la *governance* del Programma richiede un sostegno specialistico *ad hoc* in termini di definizione di strumenti, competenze e unità organizzative in grado di presidiare un insieme di funzioni complesse: programmazione strategica orientata ai risultati, co-progettazione, gestione e controllo, monitoraggio, rendicontazione e valutazione dei risultati.

A tal fine, occorrerà garantire, in particolare a Istituzioni e Partenariato, un'*accountability* condivisa degli investimenti realizzati, dello stato di avanzamento fisico e finanziario e dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi del Programma per accrescere la conoscenza e la consapevolezza di cittadini e Istituzioni locali, nonché del partenariato economico e sociale, del valore aggiunto che l'Unione Europea offre alla dimensione nazionale delle politiche, rafforzando la comunicazione integrata di obiettivi, progetti e risultati conseguiti dalla Programmazione 2021-2027.

Le principali azioni previste nell'ambito della Priorità riguardano:

- a. il perfezionamento dei sistemi informatizzati di gestione e controllo del Programma, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel Programma. Si tratta implementare i sistemi informativi che, in continuità con l'impostazione del Programma 2014-20, garantiscano, in maniera sempre più efficace, la registrazione e la conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla Commissione Europea;
- b. digitalizzazione di procedure e strumenti e una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati per la gestione del programma;
- c. la sorveglianza, che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, ecc.). In particolare, al fine di mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del Programma, verranno sviluppati strumenti di *sharing* per i membri del Comitato e di incontri/eventi per meglio conoscere i

progetti esemplari realizzati;

d. le attività di informazione e comunicazione, che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una Strategia di comunicazione finalizzata alla comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio con l'obiettivo di aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio regionale, percezione positiva delle azioni realizzate, coinvolgimento di *stakeholder* e cittadini e, dall'altro, a garantire l'accesso alle opportunità del Programma e l'assistenza ai beneficiari;

e. il monitoraggio del Programma come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati ma anche di restituzione dello stato di avanzamento del Programma. Inoltre, il monitoraggio contribuirà a restituire dati più raffinati sull'integrazione alla scala territoriale dei fondi europei, tra loro e con le altre risorse regionali (PR) e nazionali impiegate (PN) per politiche settoriali, utili in funzione di un sistema più avanzato di *accountability* nei confronti degli *stakeholder*, consentendo una maggiore capacità di analisi degli investimenti in relazione agli obiettivi del Programma. Nel sistema di monitoraggio che dovrà consentire la trasmissione dei dati al livello nazionale, particolare rilevanza assumerà la rilevazione delle azioni dedicate alle concentrazioni tematiche sulla transizione digitale ed ecologica;

f. la valutazione, ovvero l'insieme di attività tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base del Piano di Valutazione che rappresenterà anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi. La valutazione sarà intesa sia come valutazione in itinere - delle procedure, dei dispositivi e della loro efficacia e coerenza con gli obiettivi della pianificazione temporale, della capacità di spesa e di raggiungimento dei target - sia come valutazione *ex post* dei risultati, sia, infine, come valutazione dell'impatto delle misure intraprese rispetto alle sfide contenute nel Programma;

g. l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del Programma (Direzioni Generali e Uffici del Ministero dell'Istruzione, incluse le sue ramificazioni territoriali e gli Enti *in house*) attraverso un piano di interventi formativi, al fine di realizzare effettivi miglioramenti qualitativi sia nei processi di lavoro che nelle competenze. Una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione sulle nuove tematiche trattate nell'ambito del Programma;

h. la realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste;

i. la realizzazione di iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello europeo, nazionale e regionale finalizzate ad accrescere il *know-how* in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai fondi europei. Per lo svolgimento delle attività si prevede di fare ricorso anche al supporto specialistico delle società in house del Ministero dell'Istruzione. L'attività di assistenza tecnica dovrà essere sviluppata favorendo la massima conoscenza dei dati/risultati/impatti di genere delle politiche attivate.

I tipi di azioni elencati nell'ambito della Priorità relativa all'Assistenza tecnica terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'Accordo di Partenariato.

Ove possibile, le procedure di appalto pubblico terranno in considerazione criteri ambientali (ad esempio tramite la promozione di appalti pubblici verdi).

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono rappresentati dalle Autorità del Programma e tutte strutture amministrative coinvolte nella governance dello stesso, personale dalle Istituzioni scolastiche, Enti Locali e degli Enti *in house* del Ministero dell’Istruzione (INDIRE e INVALSI), studenti e cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	EECO0SO1	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	numero	1,00	3,00
FSE+	In transizione	EECO0SO1	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	numero	1,00	3,00
FSE+	Meno sviluppate	EECO0SO1	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	numero	1,00	3,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	2.442.000,00
3	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	7.325.999,00
3	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	2.442.000,00
3	FSE+	In transizione	179. Informazione e comunicazione	594.001,00
3	FSE+	In transizione	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	1.782.003,00

3	FSE+	In transizione	181. Valutazione e studi, raccolta dati	594.001,00
3	FSE+	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	6.618.207,00
3	FSE+	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	19.854.621,00
3	FSE+	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	6.618.207,00
3	Totale			48.271.039,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	FSE+	Più sviluppate	09. Non applicabile	12.209.999,00
3	FSE+	In transizione	09. Non applicabile	2.970.005,00
3	FSE+	Meno sviluppate	09. Non applicabile	33.091.035,00
3	Totale			48.271.039,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	12.209.999,00
3	FSE+	In transizione	03. Neutralità di genere	2.970.005,00
3	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	33.091.035,00
3	Totale			48.271.039,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 4. Assistenza tecnica FESR

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

L'assistenza tecnica rappresenta un fondamentale elemento di supporto per la gestione del Programma, assicurando strumenti e metodi che ne consentono uno svolgimento efficace e coerente. Obiettivo della Priorità è quello di assicurare una conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del Programma ed il sostegno alle strutture amministrative e tecniche impegnate nell'attuazione e nella gestione per garantire efficacia e tempestività nell'utilizzo delle risorse. Ambiti trasversali alle attività di assistenza tecnica sono rappresentati da azioni tese a rafforzare e qualificare la Pubblica Amministrazione nonché a ridurre la burocrazia per aumentare la competitività attraverso la definizione di una serie di misure volte ad agevolare l'accesso alle opportunità da parte delle Istituzioni scolastiche attuatrici, per semplificare le procedure, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei Beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche.

Pertanto, la *governance* del Programma richiede un sostegno specialistico *ad hoc* in termini di definizione di strumenti, competenze e unità organizzative in grado di presidiare un insieme di funzioni complesse: programmazione strategica orientata ai risultati, co-progettazione, gestione e controllo, monitoraggio, rendicontazione e valutazione dei risultati.

A tal fine, occorrerà garantire, in particolare a Istituzioni e Partenariato, un'*accountability* condivisa degli investimenti realizzati, dello stato di avanzamento fisico e finanziario e dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi del Programma per accrescere la conoscenza e la consapevolezza di cittadini e Istituzioni locali, nonché del partenariato economico e sociale, del valore aggiunto che l'Unione Europea offre alla dimensione nazionale delle politiche, rafforzando la comunicazione integrata di obiettivi, progetti e risultati conseguiti dalla Programmazione 2021-2027.

Le principali azioni previste nell'ambito della Priorità riguardano:

- a. il perfezionamento dei sistemi informatizzati di gestione e controllo del Programma, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel Programma. Si tratta implementare i sistemi informativi che, in continuità con l'impostazione del Programma 2014-20, garantiscano, in maniera sempre più efficace, la registrazione e la conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla Commissione Europea;
- b. digitalizzazione di procedure e strumenti e una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati per la gestione del programma;
- c. la sorveglianza, che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, ecc.). In particolare, al fine di mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del Programma, verranno sviluppati strumenti di *sharing* per i membri del Comitato e di incontri/eventi per meglio conoscere i progetti esemplari realizzati;
- d. le attività di informazione e comunicazione, che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una Strategia di comunicazione finalizzata alla

comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio con l'obiettivo di aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio regionale, percezione positiva delle azioni realizzate, coinvolgimento di *stakeholder* e cittadini e, dall'altro, a garantire l'accesso alle opportunità del Programma e l'assistenza ai beneficiari;

e. il monitoraggio del Programma come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati ma anche di restituzione dello stato di avanzamento del Programma. Inoltre, il monitoraggio contribuirà a restituire dati più raffinati sull'integrazione alla scala territoriale dei fondi europei, tra loro e con le altre risorse regionali (PR) e nazionali impiegate (PN) per politiche settoriali, utili in funzione di un sistema più avanzato di *accountability* nei confronti degli *stakeholder*, consentendo una maggiore capacità di analisi degli investimenti in relazione agli obiettivi del Programma. Nel sistema di monitoraggio che dovrà consentire la trasmissione dei dati al livello nazionale, particolare rilevanza assumerà la rilevazione delle azioni dedicate alle concentrazioni tematiche sulla transizione digitale ed ecologica;

f. la valutazione, ovvero l'insieme di attività tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base del Piano di Valutazione che rappresenterà anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi. La valutazione sarà intesa sia come valutazione in itinere - delle procedure, dei dispositivi e della loro efficacia e coerenza con gli obiettivi della pianificazione temporale, della capacità di spesa e di raggiungimento dei target - sia come valutazione *ex post* dei risultati, sia, infine, come valutazione dell'impatto delle misure intraprese rispetto alle sfide contenute nel Programma;

g. l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del Programma (Direzioni Generali e Uffici del Ministero dell'Istruzione, incluse le sue ramificazioni territoriali e gli Enti *in house*) attraverso un piano di interventi formativi, al fine di realizzare effettivi miglioramenti qualitativi sia nei processi di lavoro che nelle competenze. Una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione sulle nuove tematiche trattate nell'ambito del Programma;

h. la realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste;

i. la realizzazione di iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello europeo, nazionale e regionale finalizzate ad accrescere il *know-how* in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai fondi europei. Per lo svolgimento delle attività si prevede di fare ricorso anche al supporto specialistico delle società in house del Ministero dell'Istruzione. L'attività di assistenza tecnica dovrà essere sviluppata favorendo la massima conoscenza dei dati/risultati/impatti di genere delle politiche attivate.

I tipi di azioni elencati nell'ambito della Priorità relativa all'Assistenza tecnica terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'Accordo di Partenariato.

Ove possibile, le procedure di appalto pubblico terranno in considerazione criteri ambientali (ad esempio tramite la promozione di appalti pubblici verdi).

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono rappresentati dalle Autorità del Programma e tutte strutture amministrative coinvolte nella governance dello stesso, personale dalle Istituzioni scolastiche, Enti Locali e degli Enti *in house* del Ministero dell'Istruzione (INDIRE e INVALSI), studenti e cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	EECO0SO1	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	numero	1,00	1,00
FESR	In transizione	EECO0SO1	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	numero	1,00	1,00
FESR	Meno sviluppate	EECO0SO1	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	numero	1,00	1,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	60.000,00
4	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	180.000,00
4	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	60.000,00
4	FESR	In transizione	179. Informazione e comunicazione	290.000,00
4	FESR	In transizione	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	870.000,00
4	FESR	In transizione	181. Valutazione e studi, raccolta dati	290.000,00

4	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	2.504.170,00
4	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	7.512.510,00
4	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	2.504.170,00
4	Totale			14.270.850,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	300.000,00
4	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	1.450.000,00
4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	12.520.850,00
4	Totale			14.270.850,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
InvestEU o un altro strumento dell'Unione										

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	2.049.817,00	2.082.792,00	2.116.434,00	2.150.749,00	891.126,00	891.127,00	908.977,00	908.978,00	12.000.000,00
FESR*	In transizione	0,00	6.491.087,00	6.595.507,00	6.702.041,00	6.810.706,00	2.821.900,00	2.821.901,00	2.878.429,00	2.878.429,00	38.000.000,00
FESR*	Meno sviluppate	0,00	85.552.603,00	86.928.947,00	88.334.816,00	89.765.991,00	37.192.086,00	37.192.087,00	37.933.735,00	37.933.735,00	500.834.000,00
Totale FESR		0,00	94.093.507,00	95.607.246,00	97.153.291,00	98.727.446,00	40.905.112,00	40.905.115,00	41.721.141,00	41.721.142,00	550.834.000,00
FSE+*	Più sviluppate	0,00	63.202.682,00	64.219.405,00	65.256.715,00	66.314.767,00	27.476.400,00	27.476.401,00	28.026.803,00	28.026.804,00	369.999.977,00
FSE+*	In transizione	0,00	15.373.651,00	15.620.962,00	15.873.282,00	16.130.646,00	6.683.460,00	6.683.460,00	6.817.342,00	6.817.342,00	90.000.145,00
FSE+*	Meno sviluppate	0,00	171.291.509,00	174.047.195,00	176.861.995,00	179.727.459,00	74.465.164,00	74.465.164,00	75.950.075,00	75.950.076,00	1.002.758.637,00
Totale FSE+		0,00	249.867.842,00	253.887.562,00	257.991.992,00	262.172.872,00	108.625.024,00	108.625.025,00	110.794.220,00	110.794.222,00	1.462.758.759,00
Totale		0,00	343.961.349,00	349.494.808,00	355.145.283,00	360.900.318,00	149.530.136,00	149.530.140,00	152.515.361,00	152.515.364,00	2.013.592.759,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	01	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	357.789.978,00	306.865.787,00	50.924.191,00	536.684.967,00	536.684.967,00		894.474.945,00	40,0000000000%
4	01	Pubblico	FSE+	In transizione	87.030.140,00	74.643.154,00	12.386.986,00	130.545.210,00	130.545.210,00		217.575.350,00	40,0000000000%
4	01	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	969.667.602,00	827.525.200,00	142.142.402,00	646.445.068,00	646.445.068,00		1.616.112.670,00	60,0000000000%
4	02	Pubblico	FESR	Più sviluppate	11.700.000,00	9.944.898,00	1.755.102,00	17.550.000,00	17.550.000,00		29.250.000,00	40,0000000000%
4	02	Pubblico	FESR	In transizione	36.550.000,00	31.067.183,00	5.482.817,00	54.825.000,00	54.825.000,00		91.375.000,00	40,0000000000%
4	02	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	488.313.150,00	415.065.474,00	73.247.676,00	325.542.100,00	325.542.100,00		813.855.250,00	60,0000000000%
TA36(4)	3	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	12.209.999,00	7.630.985,00	4.579.014,00	18.314.999,00	18.314.999,00		30.524.998,00	39,9999993448%
TA36(4)	3	Pubblico	FSE+	In transizione	2.970.005,00	1.856.189,00	1.113.816,00	4.455.008,00	4.455.008,00		7.425.013,00	39,9999973064%
TA36(4)	3	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	33.091.035,00	24.818.197,00	8.272.838,00	22.060.690,00	22.060.690,00		55.151.725,00	60,0000000000%
TA36(4)	4	Pubblico	FESR	Più sviluppate	300.000,00	254.997,00	45.003,00	450.000,00	450.000,00		750.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	4	Pubblico	FESR	In transizione	1.450.000,00	1.232.487,00	217.513,00	2.175.000,00	2.175.000,00		3.625.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	4	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	12.520.850,00	10.642.704,00	1.878.146,00	8.347.233,00	8.347.233,00		20.868.083,00	60,0000009584%
Totale			FESR	Più sviluppate	12.000.000,00	10.199.895,00	1.800.105,00	18.000.000,00	18.000.000,00		30.000.000,00	40,0000000000%
Totale			FESR	In transizione	38.000.000,00	32.299.670,00	5.700.330,00	57.000.000,00	57.000.000,00		95.000.000,00	40,0000000000%
Totale			FESR	Meno sviluppate	500.834.000,00	425.708.178,00	75.125.822,00	333.889.333,00	333.889.333,00		834.723.333,00	60,000000240%
Totale			FSE+	Più sviluppate	369.999.977,00	314.496.772,00	55.503.205,00	554.999.966,00	554.999.966,00		924.999.943,00	39,999999784%
Totale			FSE+	In transizione	90.000.145,00	76.499.343,00	13.500.802,00	135.000.218,00	135.000.218,00		225.000.363,00	39,999999111%
Totale			FSE+	Meno sviluppate	1.002.758.637,00	852.343.397,00	150.415.240,00	668.505.758,00	668.505.758,00		1.671.264.395,00	60,0000000000%
Totale generale					2.013.592.759,00	1.711.547.255,00	302.045.504,00	1.767.395.275,00	1.767.395.275,00		3.780.988.034,00	53,2557294785%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>- Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) -Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>- Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che	Si	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.</p>		<p>- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)</p> <p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p>	Si	<p>Rel. di autov. "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>Decr. PdR n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Artt. 47, 71, 75,76)</p> <p>Rel. di autov., "imprese interessate da un obbligo di recupero"</p> <p>Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di</p>	<p>E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Stato) Dec. interm. n. 115/2017 (reg. sul funz. del Registro Nazionale Aiuti di Stato) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf". La condizione abilitante si intende soddisfatta.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA). La CA si intende soddisfatta.
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi	Si	Relazione di autovalutazione e suoi allegati https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/1990 proc. ammi. e dir. acc. L.150/2000 info e comunic.	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		D.Lgs. 104/2010 Cod. proc. amm. D.Lgs. 33/2013 accesso civico e pubblicità, trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 Cod. amm. digit. D.Lgs 196/2003 protezione dati personali L.300/1970 Stat. Lav.i D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 dir. al lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Cod. contr. pubb. D.Lgs. 152/2006 tut. amb. Cod. proc. civile	del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". https://politichecoesione.governo.it/medi a/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Si	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Si	<p>Carta cost., articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Rel. autoval. pgg 6-8 (https://politichecoesione.governo.it/me)</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>dia/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf)</p> <p>Atto di indirizzo</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p>	<p>disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p>	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa, con un proprio rappresentante ai CdS dei Programmi cofinanziati e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e dell'AdA, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 21-27, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del SiGeCo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+ FESR	<p>ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento o non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p> <p>ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e</p>	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:</p> <p>1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;</p>	Si	<ul style="list-style-type: none"> - PNSD (adot. con DM 27 ottobre 2015, n. 851) - Piano form. docenti (adot. con DM 19 ottobre 2016, n. 797) - D.lgs 15 aprile 2005, n. 76, recante "Def. delle norme generali sul diritto-dovere all'istruz. e alla formaz. ai sensi dell'art. 2, c. 1, lettera c), della L. n.53/2003" - L. n.107/2015, e relativi decreti legislativi attuativi - DM12/10/2015 "(art.46, co. 1, d.lgs 15/06/2015, n. 81)" -Rel. autov. <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p>	<p>Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.</p> <p>Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.</p>
				<p>2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;</p>	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della 	<p>Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione (Anagrafe Nazionale degli Studenti ex art. 3 del d.lgs. 15/4/2005, n.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento o per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze				legge 28 marzo 2003, n. 53” ; - legge del 24 novembre 2006, n. 286; - Rel. autov. https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione- autovalutazione_43_istruzione-e- formazione.pdf	76). Con riferimento ai laureati, si segnalano l’Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle Competenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	- D.Lgs. 63/2017 - Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere; - Linee guida nazionali-Educare al rispetto; - L. n. 107/2015, art.1, c. 16. - L. n. 448/2018 - D.lgs. 150/15 Disp. per riordino della norm. in materia di serv. per il lav. e di pol. att. - D.Lgs. 81/2015 Disc. orga. dei contr. di lav.	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l’osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l’integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per la aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza				<p>- Decr. interm. del 12/10/2015 su stand. format. per l'apprend.</p> <p>Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruz. e Form. Prof.</p> <p>-Rel. autov.</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p>	<p>sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola.</p>
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Si	<p>- Legge n. 92/2012;</p> <p>- decreto legislativo n. 13/2013;</p> <p>- Decreto interministeriale 30 giugno 2015 (riconoscimento nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze);</p> <p>- Decreto interministeriale 8 gennaio 2018</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>-Rel. autov.</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le "norme generali sull'istruzione" e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del SNCC" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in CU del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi 	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.</p>
				6. misure per individuare gli	Si	- DPR 263/12 e Decreto 12	Per innalzare i livelli di istruzione e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;		<p>marzo 2015</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta" -Rel. autov. <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p>	<p>potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – CPIA (DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015), che sono "Istituzioni scolastiche autonome", articolate in reti territoriali di servizio, dove si svolgono:</p> <p>1) Percorsi di istruzione, finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e a promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, finalizzate, tra l'altro, a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.</p> <p>Il Ministero ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta, finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta.</p>
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle 	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>metodologie didattiche innovative;</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti - Rel. autov. <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p>	<p>docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.”</p>
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Rel. autov. <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreti Direttoriali annuali di cofinanziamento dell' Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP 	<p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarità del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Ministero dell'istruzione	Simona Montesarchio	Direttore Generale	simona.montesarchio@istruzione.it
Autorità di audit	Ministero dell'Economia e Finanze	Pasquale Bellomo	Dirigente	pasqualearcangelomichele.bellomo@mef.gov.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero Economia e Finanza - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato IGRUE	Maria Luisa Giordano	Dirigente Ufficio IX - Gestione finanziaria	marialuisa.giordano@mef.gov.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Azioni intraprese per coinvolgere il partenariato nella fase di preparazione del Programma

In conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) 375/2018 e dal Regolamento (UE) n. 240/2014 sul Codice di Condotta del Partenariato, è importante assicurare in tutte le fasi del Programma (preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione), la cooperazione tra le Amministrazioni titolari dei Programmi e le organizzazioni pubbliche (Istituzioni) e private (in rappresentanza degli interessi economici e sociali) che, rispetto al territorio di riferimento e a partire dai rispettivi interessi verso il perimetro della *policy* presidiato dal Programma, sono state identificate secondo un principio di pertinenza.

A partire dal 2019, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato i lavori per la programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027, attivando, attraverso il Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, il percorso di confronto partenariale che coinvolge tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese.

A sua volta, il Ministero dell'Istruzione nel mese di maggio del 2019 ha promosso un primo incontro partenariale nel quale si è dato conto dell'avvio del processo di progettazione del Programma 2021-2027. A partire da quella data il Ministero ha proseguito nel confronto con i *partner*, dando, in quella fase, una priorità al confronto con le Regioni, per favorire il coordinamento tra il Programma Nazionale e i Programmi Regionali. Le Regioni hanno fin d'allora segnalato l'utilità di promuovere modalità di coordinamento, a esempio: i) su aspetti di interesse comune quali l'apertura delle scuole al territorio, l'alternanza scuola – lavoro, i servizi per l'infanzia; ii) più direttamente sulle modalità di gestione del nuovo Programma sulla base dell'esperienza del 2014-2020, a partire dai processi di definizione dei contenuti degli Avvisi pubblici; iii) in fase di gestione operativa, sulle modalità e gli strumenti per facilitare le scuole nella progettazione e gestione.

Inoltre, l'Autorità di Gestione del PON Scuola ha invitato il partenariato del Programma a fornire delle indicazioni più di dettaglio rispetto ai temi legati all'istruzione per il periodo 2021-2027. I contributi sono stati presentati dallo stesso partenariato in sede di Comitato di Sorveglianza tenutosi nel mese di novembre del 2020. Nel corso dell'incontro sono emersi principalmente i seguenti temi: i) la necessità di un maggiore coinvolgimento nella fase di programmazione degli interventi e di stesura degli avvisi del partenariato economico e sociale; ii) l'importanza di un maggiore investimento sulle competenze e la povertà educativa; iii) la necessità di una riduzione del carico amministrativo delle scuole anche riducendo il numero di avvisi o promuovendo dei piani integrati che permettano di avere un tempo maggiore per la realizzazione e che possano permettere alle scuole una maggiore autonomia nella progettazione degli interventi. Anche in fase di consultazione sulla Valutazione Ambientale Strategica sono stati forniti contributi sul rispetto dei criteri ambientali negli interventi del FESR, che saranno tenuti in considerazione in fase attuativa.

Più di recente, nel mese di aprile del 2022 è stata realizzata una giornata di lavoro nel corso della quale il Partenariato è stato invitato a una Consultazione sul Programma Nazionale Istruzione (FSE-FESR) 2021-2027. In questa occasione è stato presentato lo schema logico del nuovo Programma, con un ampio dettaglio sulle Linee di intervento. Lo schema presentato e discusso è quello rispetto al quale si sono svolti i confronti informali con la Commissione Europea. In questa occasione il confronto ha ribadito i punti di attenzione già emersi nei precedenti incontri. Si è però iniziato un confronto su temi più di dettaglio, quali l'apprendimento permanente, la corretta utilizzazione dell'innovazione digitale nell'innovazione della didattica, la capitalizzazione dell'esperienza dei ITS. Un importante elemento di maggiore novità emerso nell'incontro è consistito nella richiesta di valorizzare il ruolo del Partenariato utilizzando tutti gli strumenti che il Regolamento Europeo suggerisce: non solo il fondamentale (e ulteriormente rafforzato) ruolo del Comitato di Sorveglianza, ma una collaborazione più continua attraverso l'identificazione di temi e scadenze che richiedono un lavoro comune attraverso, a esempio, gruppi di lavoro tematici.

A partire dal mese di settembre del 2022 il Partenariato verrà costantemente coinvolto nel processo di confronto con la Commissione Europea, nelle forme e con il ritmo che l'andamento di tale processo suggerirà.

I componenti del Partenariato che stanno partecipando alla fase di preparazione del PN sono stati individuati tra: le Amministrazioni a livello centrale, regionale e locale che hanno responsabilità rispetto alla *policy* definita nel Programma; le Parti economiche e sociali; gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione. Oltre a tali soggetti, il Ministero ha esteso il processo partecipativo anche ai rappresentati degli studenti e dei genitori degli studenti.

Azioni intraprese per coinvolgere il partenariato nella fase di attuazione del Programma

In fase di attuazione, il Partenariato rappresentato nel Comitato di Sorveglianza sarà coinvolto in tutte le fasi del ciclo, con particolare riguardo alla programmazione (nei possibili cicli di riprogrammazione), nel monitoraggio (o sorveglianza), nella valutazione. Ciò non esclude che, nella fase di attuazione, qualora si ravveda la necessità di poter accedere a informazioni critiche per il buon esito di specifici interventi o quando vengano coinvolti segmenti di società non rappresentati nel Comitato di Sorveglianza, saranno adottati metodi e strumenti di ascolto specifici.

Il confronto con il Partenariato, anche alla luce delle lezioni apprese dalla Programmazione 2014-2020 e dalle precedenti, sarà in particolare attivato nella fase di predisposizione dei dispositivi di selezione (avvisi pubblici). I momenti di confronto potranno essere attivati in modalità plenaria o per gruppi tematici, in tutte le fasi della programmazione, gestione e monitoraggio, per determinarne l'efficacia e la pertinenza rispetto all'attuazione della strategia del PN sia in ambito FSE+ sia in ambito FESR. In merito alle misure più innovative e strategiche, il processo di coinvolgimento del Partenariato sarà realizzato attraverso la predisposizione di schede di sintesi sugli elementi principali degli Avvisi/Bandi e il successivo ascolto delle eventuali posizioni del partenariato medesimo in merito.

Il Partenariato sarà inoltre coinvolto nella pubblicazione periodica del calendario degli inviti a presentare proposte (cronoprogramma bandi/avvisi), che, come previsto dal RDC, art. 49, dovrà essere aggiornato almeno 3 volte l'anno e dovrà contenere indicativamente l'area geografica interessata, l'obiettivo specifico pertinente, la tipologia di richiedenti ammissibili, l'importo totale messo a bando, le date di apertura e chiusura.

Azioni intraprese per coinvolgere il partenariato nella fase di sorveglianza e valutazione del Programma

In fase di sorveglianza e valutazione i rappresentanti del Partenariato di cui all'art. 8, §1 del RDC sono chiamati a partecipare al Comitato di Sorveglianza (CdS) al fine di verificare e analizzare i progressi compiuti dal PN rispetto agli obiettivi fissati, all'attuazione del Piano di valutazione e dei risultati conseguiti, alle azioni intese a promuovere la parità di genere, le pari opportunità e non discriminazione, all'attuazione della Strategia di comunicazione e avanzamento delle azioni volte a favorire e sostenere lo sviluppo sostenibile. Saranno inoltre presentati al partenariato i rapporti predisposti dal valutatore indipendente, con la finalità di condividere i risultati ottenuti grazie all'attuazione delle misure più strategiche e individuare eventuali e puntuali aree di miglioramento.

Azioni adottate per il rafforzamento della capacità del Partenariato

Il processo di partecipazione attiva nella programmazione, attuazione e sorveglianza del PN sarà accompagnato da specifiche azioni di rafforzamento della partecipazione dei partner e della loro conoscenza delle questioni tecniche e procedurali connesse all'uso dei Fondi SIE allo scopo di potenziare le competenze tecnico-disciplinari e accrescere le capacità di agire con competenza ai diversi livelli di programmazione, attuazione e sorveglianza.

Oltre ad azioni mirate di formazione e informazione, saranno previste anche azioni consulenziali con valenza formativa, finalizzate a supportare il Partenariato e predisporre occasioni di scambio e dialogo in ottica di implementazione e rafforzamento del *networking*.

Al fine di rafforzare la cooperazione tra Autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile, al Partenariato saranno dedicate azioni finalizzate a: i) definire un modello di analisi dei fabbisogni formativi; ii) creare reti sul territorio per la gestione anticipata delle situazioni di crisi; iii) promuovere gli scambi, della conoscenza di buone pratiche europee anche attraverso la partecipazione a reti europee per i soggetti coinvolti nella programmazione e gestione del PN; iv) promuovere una cultura diffusa su caratteristiche e obiettivi della transizione ecologica. Il rafforzamento delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile avverrà attraverso la formazione e la creazione e implementazione di reti e dialogo sociale.

Le azioni adottate per il rafforzamento della capacità del Partenariato potranno essere destinate, tra l'altro, alle seguenti attività: seminari *ad hoc*, sessioni di formazione, coordinamento e collegamento in rete di strutture o contributi ai costi di partecipazione a riunioni sulla preparazione, sull'attuazione, sulla sorveglianza e sulla valutazione del Programma.

Metodi e strumenti

Nel corso del ciclo 2014-2020 il Ministero dell'Istruzione ha partecipato alle iniziative e ai progetti messi in campo dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, in attuazione dei propri impegni programmatici finalizzati all'applicazione in Italia del Codice Europeo di Conduzione sul Partenariato (PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 – Asse 3, Obiettivo Specifico 3.1, Azione 3.1.1 e Azione 3.1.3.).

In particolare, sono stati sviluppati due Progetti (Officina Mezzogiorno e Officine Coesione) che hanno portato a definire Linee Guida per: i) la costituzione dei Partenariati e la co-conduzione dei processi operativi principali, ii) la co-conduzione partenariale di specifici interventi, iii) la progettazione e gestione di strumenti a supporto dei partner per favorire una loro più efficace partecipazione.

Questo sistema di strumenti, e le loro ulteriori versioni, verranno utilizzati nei processi partenariali del Programma 21-27.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Obiettivi

La Strategia di comunicazione è finalizzata a garantire la trasparenza e la visibilità del PN. Le azioni saranno attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione unitaria.

Obiettivi:

- **Informare la popolazione** su obiettivi, strategie e risultati del PN;
- Rafforzare la consapevolezza del **ruolo dell'UE**;
- **Mettere a disposizione strumenti e informazioni accessibili** anche alle persone con disabilità;
- **Assicurare** che i potenziali beneficiari e destinatari siano informati sulle opportunità di finanziamento;
- **Garantire la trasparenza, l'accessibilità e l'imparzialità** nell'utilizzo delle risorse tramite adeguata pubblicizzazione degli interventi;
- **Supportare i beneficiari nelle loro attività di comunicazione** attraverso informazioni relative ad obblighi e responsabilità e guidarli nella disseminazione dei risultati conseguiti.

Sarà individuato il **Responsabile della comunicazione** del PN che assicurerà la partecipazione attiva alle reti nazionali e internazionali di comunicazione.

Target audience

Le azioni saranno differenziate rispetto alle target audience:

- Beneficiari potenziali ed effettivi e loro partner;
- Destinatari potenziali ed effettivi degli interventi;
- Stakeholder;
- Moltiplicatori di informazione a livello locale e nazionale.

Canali

Si useranno i seguenti canali e strumenti:

- **Sito web** del PN collegato al portale web unico che offre accesso a tutti i programmi dello SM. Il sito web e i relativi documenti saranno accessibili alle persone con disabilità;
- **newsletter e podcast**;
- **Social media**: uso dei canali social ministeriali (MI social e LeScuole), prevedendo anche forme di pubblicità a pagamento.
- **Stampa, TV e radio**;
- **Eventi pubblici informativi** (in presenza e online);
- **Webinar e workshop** per i beneficiari effettivi e potenziali;
- **Hackathon e contest** per *engagement* degli studenti;
- **Pubblicazioni** (cartacee o digitali), **produzioni audiovisive e materiali promozionali**;
- Possibilità di attivare **consultazioni pubbliche** per coinvolgere gli *stakeholder* e la cittadinanza.

Operazioni di importanza strategica

Saranno oggetto di specifiche attività di informazione e comunicazione, prevedendo il tempestivo coinvolgimento delle competenti DG della CE e della Rappresentanza in Italia della CE.

Budget

Il budget stimato è pari a circa lo 0,3% dell'importo totale del PN.

Monitoraggio e Valutazione

L'attuazione delle azioni di comunicazione sarà esaminata annualmente dal CdS che ne valuterà l'andamento e l'efficacia, prevedendo eventuali interventi migliorativi.

Il monitoraggio prevede l'analisi dell'avanzamento degli indicatori di realiz. e di ris., valorizzati con strumenti di *web analytics* e *social media metrics*:

- Sito *web* gli indicatori di realiz. saranno pag. pubblicate, visitatori e pag. visitate; gli indicatori di ris. saranno n. *download* e durata della sessione; risultato atteso p.a.: 1.000.000 visite e 700 download;
- Eventi (in presenza o online) e le manifestazioni gli indicatori di realiz. saranno eventi/webinar, iscritti e partecipanti; gli indicatori di ris. saranno correlati ai questionari somministrati e alle interviste, alla % di partecipanti che hanno cercato ulteriori informazioni; risultato atteso p.a.: organizzazione di almeno 5 eventi;
- Media* tradizionali gli indicatori di realiz. saranno i CS e le campagne pubbliredazionali o spot radio e tv; gli indicatori di ris. saranno correlati al n. di articoli pubblicati sulla stampa; risultato atteso p.a.: pubblicazione di 10 comunicati stampa;
- Pubblicazioni, materiale informativo e promozionale gli indicatori di realiz. saranno le pubblicazioni, gli opuscoli e brochure; gli indicatori di ris. saranno correlati alle copie diffuse e ai *download* eseguiti; risultato atteso p.a.: almeno 2 pubblicazioni;
- Social media* gli indicatori di realiz. saranno *post* sui *social*, interazioni, *impression* e *follower/fan*, le campagne ADV; gli indicatori di ris. saranno correlati a condivisioni, *Like* e commenti; ris. attesi p.a.: 50 post, 100.000 interazioni, 10.000 follower, 5mln contatti;
- Newsletter* gli indicatori di realiz. saranno aggiornamenti e iscritti; gli indicatori di ris. saranno correlati alle richieste di info ricevute; ris. atteso p.a.: pubblicazione di 10 numeri;
- Campagne di com. gli indicatori di realiz. saranno persone raggiunte e costo per persona; gli indicatori di ris. saranno correlati alle azioni di *follow-up* e al costo per persona (analisi *desk*);
- Supporto ai beneficiari gli indicatori di realiz. sono correlati all'organizzazione di webinar e seminari, iscritti, *ticket* di assistenza evasi; l'indicatore di ris. è collegato al livello di gradimento (sondaggio); ris. atteso p.a.: 5 webinar, 1000 iscritti, evasione 15.000 ticket.

Per valorizzare gli indicatori di impatto sono previsti sondaggi.

Le azioni di comunicazione potranno essere oggetto di una valutazione indipendente.

Gli scambi tra i beneficiari e tutte le autorità del PN saranno effettuati mediante sistemi elettronici di scambio di dati conformemente agli artt. 69 (8), 72 (1) (e) e all. XIV e XVII dell'RDC. Tali sistemi sono conformi alle caratteristiche di cui all'all. XIV, sez. 1, dell'RDC e alle modalità di trasmissione dei documenti e dei dati di cui all'all. XIV, sez. 2, dell'RDC.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Obiettivo specifico e)

- **Rafforzamento del sistema di analisi e raccolta dei dati** - Budget previsto, circa 80 milioni di Euro. Questa operazione, che interessa tutto il periodo di attuazione del Programma, è considerata di importanza strategica in quanto costituisce la base per una efficace programmazione operativa delle altre azioni del Programma e permette una migliore analisi delle realizzazioni e dei risultati ottenuti.

Obiettivo specifico f)

- **Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica** - Budget previsto, circa 449 milioni di Euro. Questa operazione, che interessa tutto il periodo di attuazione del Programma, è considerata di importanza strategica in quanto centrale rispetto all'obiettivo generale del Programma, la promozione di una istruzione inclusiva e di qualità, e in quanto direttamente rispondente alla correlata osservazione della Commissione Europea in materia di dispersione scolastica.

Obiettivo specifico g)

- **Percorsi di educazione per adulti** finalizzati all'ottenimento delle competenze di base di cittadinanza e di una qualifica - Budget previsto, circa 135 milioni di Euro. Questa operazione, che interessa tutto il periodo di attuazione del Programma, è considerata di importanza strategica in quanto direttamente discendente dall'oggetto stesso dell'obiettivo specifico g).

Obiettivo specifico D.2

- **Laboratori professionalizzanti per le scuole del secondo ciclo** - Budget previsto, circa 480 milioni di Euro. Questa operazione, che interessa maggiormente il periodo fino al 2025 (salvi successivi aggiornamenti dei laboratori), è considerata di importanza strategica in quanto direttamente collegata all'obiettivo generale del Programma, la promozione di una istruzione inclusiva e di qualità, nonché in quanto favorisce l'avvicinamento del sistema di istruzione al mondo del lavoro e permette la massima sinergia e complementarietà con gli altri interventi della politica ordinaria e del PNRR.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT05FFPR001 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	17 nov 2022		Ares(2022)7942600	Programme_snapshot_2021IT05FFPR001_1.1_it_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05FFPR001_1.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT05FFPR001_1.1_en.pdf	17 nov 2022	Gerli, Massimo